CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

Determinazione e relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'ISTITUTO NAZIONALE DI PREVIDENZA DEI GIORNALISTI ITALIANI "GIOVANNI AMENDOLA" (INPGI)

2016

Determinazione del 19 aprile 2018, n. 41

Corte dei Conti

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

Determinazione e relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'ISTITUTO NAZIONALE DI PREVIDENZA DEI GIORNALISTI ITALIANI "GIOVANNI AMENDOLA" (INPGI) per l'esercizio 2016

Relatore: Cons. Vincenzo Busa

Determinazione n.41/2018

La

Corte dei Conti

in

Sezione del controllo sugli enti

nell'adunanza del 19 aprile 2018;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n.259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 20 luglio 1961 con il quale l'Istituto Nazionale di Previdenza dei Giornalisti Italiani "Giovanni Amendola" (Inpgi) è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visto il decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509;

visto il decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103;

visto il conto consuntivo dell'ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 2016, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei Sindaci, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Cons. Vincenzo Busa e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'ente per l'esercizio 2016;

ritenuto che, assolti gli adempimenti di legge, possa, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto consuntivo – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

MODULARIO
C. C. - 2

Corte dei Conti

P . Q . M .

comunica, con le considerazioni di cui in parte motiva, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio dell'esercizio – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – dell'Istituto Nazionale di Previdenza dei Giornalisti Italiani "Giovanni Amendola" (Inpgi), l'unita relazione con la quale la Corte riferisce in merito al risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria del predetto ente.

ESTENSORE
Vincenzo Busa

PRESIDENTE
Enrica Laterza

IL DIRIGENTE
(Dott. Roberto Zito)

Depositata in segreteria 30 MAG. 2018

PER COPIA CONFORME

SOMMARIO

PREMESSA 7
1. Profili generali 8
1.1. Il sistema pensionistico e gli equilibri di bilancio 8
1.2. Misure di contenimento della spesa 14
1.3. Gli organi 16
1.4. L'assetto organizzativo e il personale 18
1.5. I bilanci consuntivi e quelli tecnici 21
1.5.1 I bilanci della Gestione sostitutiva 21
2. La Gestione sostitutiva dell'Ago 24
2.1. La gestione previdenziale e assistenziale 24
2.2. La gestione patrimoniale 34
2.2.1. La gestione immobiliare 34
2.2.2 La gestione mobiliare 37
2.3. Il conto economico 43
2.4. Lo stato patrimoniale 46
2.5. Il rendiconto finanziario 52
3. La Gestione separata 53
3.1. La gestione previdenziale 53
3.2. La gestione patrimoniale 57
3.3. Il conto economico 62
3.4. Lo stato patrimoniale 65
3.5. Il rendiconto finanziario 69
4. Considerazioni conclusive 70

INDICE DELLE TABELLE E DEI GRAFICI

Tabella 1 – Indennità di carica 17
Tabella 2 – Compensi organi Gestione sostitutiva 18
Tabella 3 – Compensi organi Gestione separata 18
Tabella 4 – Consistenza del personale 19
Tabella 5 – Costi del personale non dirigenziale 20
Tabella 6 – Iscritti attivi 25
Tabella 7 – Pensioni 25
Tabella 8 – Rapporto iscritti attivi / pensioni 26
Tabella 9 – Pensioni liquidate in ciascun anno 26
Tabella 10 – Pensioni IVS / Contributi IVS 27
Tabella 11 – Altri contributi obbligatori 29
Tabella 12 – Altre prestazioni obbligatorie 29
Tabella 13 – Prestazioni facoltative 31
Tabella 14 – Contributi obbligatori / Prestazioni obbligatorie 32
Tabella 15 – Sintesi gestione previdenziale 33
Tabella 16 – Valore degli immobili (valori di bilancio) 35
Tabella 17 – Redditività patrimonio immobiliare 36
Tabella 18 – Composizione degli investimenti mobiliari 39
Tabella 19 – Risultato economico gestione mobiliare 40
Tabella 20 – Rendimento gestione mobiliare 41
Tabella 21 – Conto economico 44
Tabella 22 – Riserva IVS 46
Tabella 23 – Stato patrimoniale 50
Grafico 1 – Ripartizione degli asset patrimoniali 51
Tabella 24 – Iscritti Gestione separata 54
Tabella 25 – Proventi da lavoro libero professionale 55
Tabella 26 – Proventi da co.co.co. 55
Tabella 27 – Proventi complessivi gestione previdenziale e assistenziale (Gestione separata) 55
Tabella 28 – Trattamenti liquidati in ciascun anno 56
Tabella 29 – Oneri per prestazioni 57
Tabella 30 – Composizione investimenti (Gestione separata) 59
Tabella 31 – Risultati economici gestione mobiliare (Gestione separata) 60
Tabella 32 – Rendimento gestione finanziaria (Gestione separata) 61
Tabella 33 – Conto economico (Gestione separata) 63
Tabella 34 – Composizione patrimonio netto (Gestione separata) 65
Tabella 35 – Stato patrimoniale (Gestione separata) 67
Grafico 2 – Ripartizione degli asset patrimoniali (Gestione separata) 68

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento, ai sensi dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, in merito al risultato del controllo eseguito, in base all'articolo 2 della citata legge, sulla gestione relativa all'esercizio 2016 dell'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani "Giovanni Amendola", nonché sui principali eventi verificatisi sino a data corrente.

Il precedente referto, relativo all'esercizio 2015, è stato approvato con determinazione n. 60 del 14 giugno 2016 ed è pubblicata in Atti Parlamentari, XVII Legislatura, Doc. XV, n. 408.

1. Profili generali

1.1. Il sistema pensionistico e gli equilibri di bilancio

L'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani "Giovanni Amendola" – Inpgi (di seguito, anche Ente o Fondazione) – fondazione con personalità giuridica di diritto privato ai sensi del decreto legislativo n. 509 del 1994 – svolge funzioni sostitutive dell'Assicurazione generale obbligatoria (Ago).

L'Inpgi è inserito nell'elenco Istat delle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, commi 2 e 3, della legge n. 196 del 2009.

Le relazioni afferenti agli ultimi esercizi danno conto, oltre che del funzionamento del sistema pensionistico dell'Inpgi, anche degli interventi adottati al fine di corrispondere ai principi affermati, da ultimo, all'art. 24, comma 24, del d.l. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, in tema di sostenibilità, anche in un orizzonte temporale lungo, della gestione previdenziale e del conseguente equilibrio tra spesa per prestazioni ed entrate per contributi.

Qui basti ricordare come l'attività istituzionale dell'Inpgi preveda due gestioni: Gestione sostitutiva dell'Ago (Assicurazione generale obbligatoria), che ha per finalità la tutela previdenziale e assistenziale obbligatoria (Inpgi 1) nei riguardi dei giornalisti professionisti e dei praticanti giornalisti, successivamente estesa alla categoria dei pubblicisti, titolari di rapporto di lavoro subordinato, a tempo determinato o indeterminato, ed iscritti nell'Albo e nel Registro tenuti dall'Ordine; Gestione separata (Inpgi 2), alla quale sono iscritti i giornalisti professionisti, pubblicisti e praticanti che esercitano attività autonoma di libera professione o che svolgono attività lavorativa di natura giornalistica anche nella forma della collaborazione coordinata e continuativa.

A seguito della riforma approvata dapprima parzialmente dai Ministeri vigilanti il 20 febbraio 2016 e successivamente, il 17 ottobre 2017, anche con riferimento alle ulteriori misure per le quali erano stati chiesti approfondimenti all'Ente, è stata modificata, con riguardo alla Gestione sostitutiva, la normativa sul calcolo della pensione, con l'introduzione, a partire dal 1° gennaio 2017, del sistema di calcolo contributivo per tutti i giornalisti iscritti alla Gestione stessa. Per le contribuzioni acquisite fino al 31 dicembre 2016 continuerà ad essere applicato il vigente sistema di calcolo retributivo. Per i giornalisti il cui trattamento è determinato con il sistema misto (parte retributivo e parte contributivo), la quota di pensione calcolata con il sistema contributivo non potrà comunque essere

superiore a quella che sarebbe spettata mantenendo il sistema retributivo con applicazione dell'aliquota di rendimento del 2 per cento.

Nelle precedenti relazioni questa Corte ha dedicato ampi cenni anche alla riforma del sistema previdenziale adottata nel luglio del 2011, che ha previsto, tra l'altro, il graduale innalzamento dell'aliquota contributiva a carico dei datori di lavoro e l'aumento dell'età necessaria alle donne giornaliste per conseguire il diritto alla pensione di vecchiaia, oltre a determinate agevolazioni contributive per le aziende che procedono a nuove assunzioni.

Ancorché gli effetti di questa riforma abbiano avuto favorevole riscontro nel bilancio tecnico attuariale riferito al periodo 2011-2060 (i cui risultati sono stati positivamente valutati anche dai Ministeri vigilanti), i risultati economici e patrimoniali dell'esercizio 2014 fotografavano un quadro in deciso e assai preoccupante peggioramento.

Neppure i risultati del 2015 hanno mostrato segni di miglioramento, con un saldo negativo della gestione previdenziale che ha sfiorato i 149 milioni di euro, benché il risultato della gestione economica complessiva, giovandosi di proventi straordinari (plusvalenze da apporto al "Fondo immobiliare Inpgi" pari a 90,2 milioni), registrasse un avanzo di 21 milioni circa.

Nel 2016, infine, il saldo negativo tra contributi obbligatori correnti e prestazioni obbligatorie correnti ha superato i 151 milioni, mentre il disavanzo della gestione previdenziale e assistenziale è stato di oltre 114 milioni. L'avanzo economico di gestione è risultato positivo per 9,4 milioni, anche in conseguenza di plusvalenze da apporto al "Fondo immobiliare Inpgi" per 81,7 milioni.

Si ricorda che nel corso del 2015 sono intervenuti due fatti di rilievo.

Il primo è costituito dalla delibera Inpgi dell'ottobre 2015 di applicazione, nei casi di assunzione dei giornalisti a tempo indeterminato, delle disposizioni in materia di esonero contributivo previste dall'art. 1, comma 118, della legge 23 dicembre 2014, n. 190[1]

Il secondo, di maggior rilievo, attiene a una serie coordinata di interventi – che operano sia dal lato delle entrate che delle prestazioni (obbligatorie o facoltative) – approvati dal Consiglio di amministrazione nell'estate del 2015 con l'obiettivo di ristabilire, almeno tendenzialmente, un equilibrio previdenziale gravemente compromesso in ragione, principalmente, della crisi strutturale del settore dell'editoria.

---

[1] La norma riconosce l'esonero dal versamento dei contributi previdenziali, per un periodo massimo di trentasei mesi, ai datori di lavoro privati che effettuano nuove assunzioni con contratto di lavoro a tempo indeterminato.

I tratti essenziali della riforma proposta possono essere così sintetizzati:

- dal lato delle entrate è stato previsto l'incremento, dal 1° gennaio 2016, dell'aliquota IVS pari allo 0,50 per cento a carico del giornalista e allo 0,53 per cento a carico dell'azienda, in aggiunta all'aliquota dell'1 per cento, resa strutturale dal 1° gennaio 2017 e destinata a coprire, in genere, i costi per ammortizzatori sociali;
- dal lato delle prestazioni obbligatorie è stato deliberato – pur in presenza di alcune clausole di salvaguardia – l'innalzamento dei requisiti di accesso alle pensioni di vecchiaia e di anzianità, unitamente ad alcuni meccanismi di flessibilità nell'accesso alla pensione anticipata;
- sul versante delle prestazioni facoltative è stato introdotto un regime più stringente per la concessione dell'assegno di superinvalidità e del contributo per il ricovero in case di riposo, prevedendosi altresì l'abrogazione delle prestazioni *una tantum* ai superstiti e dell'indennità per inabilità temporanea.

Altre misure hanno interessato le pensioni di invalidità e quelle ai superstiti, nonché l'istituzione di un contributo straordinario di partecipazione al riequilibrio finanziario della gestione previdenziale da applicare in via temporanea per la durata di 5 anni a tutti i trattamenti pensionistici, per fasce di importo e percentuali crescenti (0,5 per cento da 0 a 30.000 euro; 1 per cento da 30.001 a 60.000 euro; 1,5 per cento da 60.001 a 91.125,15 euro). E' stato prorogato, infine, per un periodo fino a 5 anni e nei confronti di tutti i trattamenti di pensione di importo superiore ai 91.251,16 euro, il contributo di solidarietà di cui all'art. 1, comma 486, della legge 27 dicembre 2013, n. 147.

Quanto alle misure oggetto della proposta riforma, i Ministeri vigilanti hanno ritenuto che alcune di esse – anche se ispirate a canoni di sostenibilità – dovessero essere ulteriormente ponderate dal Consiglio di amministrazione e, in particolare, quelle afferenti al contributo straordinario a carico dei pensionati, alla "proroga" del contributo di solidarietà di cui all'articolo 1, comma 486, della legge n. 147/2013 e alle clausole di salvaguardia introdotte per l'effetto degli interventi di riforma proposti.

In linea generale, i Ministeri vigilanti hanno considerato, anche sulla base delle proiezioni attuariali disponibili, non sufficienti le modifiche apportate nell'ambito previdenziale, tenuto anche conto dei requisiti più stringenti in vigore nel sistema pubblico per l'accesso ai trattamenti pensionistici e per le relative modalità di calcolo, con conseguente richiamo a valutare l'opportunità di armonizzare l'ordinamento dell'Inpgi al sistema generale.

Nell'approvare parzialmente la riforma, come innanzi indicato, il Ministero del lavoro, con nota n. 2661 del 26 febbraio 2016, ha invitato l'Istituto a redigere un nuovo bilancio tecnico, che tenesse conto delle novità introdotte. Con delibera del Consiglio di amministrazione n. 62 del 28 settembre 2016, l'ente ha adottato, assieme al nuovo Regolamento di previdenza della Gestione sostitutiva, un nuovo bilancio tecnico con base al 31 dicembre 2015 e proiezioni sino al 2065. I dati sono stati elaborati dall'attuario avuto riguardo alla proposta di completamento della riforma 2015 discussa dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 28 settembre 2016, in conseguenza dell'approvazione parziale della riforma da parte del Ministero del lavoro con nota del 3 febbraio 2016 (per l'analisi dei risultati contenuti nel documento attuariale si veda oltre).

I Ministeri vigilanti, con nota del 20 febbraio 2017, avevano parzialmente approvato le modifiche introdotte e – come sopra riferito - richiesto ulteriori approfondimenti. Infine, con provvedimento del 4 maggio 2017, detti Ministeri hanno approvato le ulteriori misure deliberate dall'Ente, ad eccezione della disposizione regolamentare che modificava il massimale retributivo per l'accredito della contribuzione figurativa e la possibilità di riscatto del praticantato nelle scuole di giornalismo. La delibera del CDA, che si uniformava a dette indicazioni, veniva da ultimo approvata dai Ministeri vigilanti con nota del 17 ottobre 2017.

Delle questioni relative al fondo contrattuale denominato "Ex Fissa" si è detto nella relazione relativa al precedente esercizio.[2]

E' sufficiente ricordare, in questa sede, che il Consiglio di amministrazione, con delibera del febbraio 2015, recependo le osservazioni dei Ministeri vigilanti, ha perfezionato e reso operativa la delibera n. 76 del 2014, che prevede la concessione da parte di Inpgi di un finanziamento in più *tranches* al fondo contrattuale "Ex Fissa" per un importo massimo di 35 milioni di euro. Nel maggio 2015 Fnsi, Fieg e Inpgi hanno firmato un protocollo d'intesa ove si conviene che le Federazioni dei giornalisti, al fine di assicurare effettività al rimborso del finanziamento (la cui prima *tranche* è stata pari a 12 milioni di euro), offrono a garanzia il gettito contributivo ordinario costituito dal contributo dell'1,50 per cento, con la previsione di ulteriori condizioni aggiuntive a tutela del rimborso del finanziamento in parola. Nel mese di giugno 2015 il Ministero del lavoro, tenuto conto del parere non ostativo espresso

[2] Il Fondo integrativo contrattuale (Ex Fissa) nasce da una convenzione stipulata nel 1986 tra Fieg-Finsi_Intersind-Rai. Alimentato da uno specifico contributo a carico degli editori, è utilizzato per erogare prestazioni in favore dei giornalisti professionisti titolari di rapporto di lavoro dipendente che versano in determinate situazioni di svantaggio (risoluzione del rapporto di lavoro, dimissioni, decesso, ecc.). Inpgi si limita a gestire il Fondo che ha una propria contabilità separata.

dalla Covip alla luce del protocollo di cui si è appena detto, ha definitivamente approvato la delibera n. 76 dell'Inpgi, ponendo comunque a carico dell'Istituto alcuni adempimenti.

Con delibera n. 51 del 15 ottobre 2015, l'Inpgi ha dato seguito alle indicazioni ministeriali, recependo, in particolare, la condizione di garanzia contenuta nel protocollo di intesa sottoscritto con Fieg e Fnsi, che prevede l'utilizzo del gettito contributivo ordinario a copertura del piano di ammortamento del prestito in caso di eventuale mancato assolvimento degli obblighi a carico delle aziende, nonché la sospensione della concessione di ulteriori *tranches* di finanziamento solo nel caso in cui le risorse finanziarie (compreso il gettito ordinario) non risultassero sufficienti al rimborso delle somme dovute all'Istituto. Con la medesima delibera, inoltre, è confermata la congruità della misura della contribuzione addizionale pari allo 0,35 per cento dell'imponibile, nonché la quantificazione dell'interesse applicato al piano di ammortamento al 4,60 per cento annuo netto.

Al riguardo, occorre evidenziare l'intervento del giudice del lavoro che, con diversi decreti, ha ingiunto all'Istituto di pagare l'indennità "Ex Fissa". Avverso tali decreti l'Inpgi ha presentato opposizioni, nella quasi totalità dei casi accolte dal Tribunale civile, a motivo della non esigibilità del credito, in quanto, pur potendone affermare la certezza e la liquidità, lo stesso non sarebbe esigibile stante la carenza di disponibilità finanziarie da parte della Fondazione.

Come si è detto, la Gestione separata (Inpgi 2) provvede a liquidare ai propri iscritti, con il metodo di calcolo contributivo, la pensione di invalidità, di vecchiaia e ai superstiti. Provvede altresì all'erogazione del trattamento di maternità spettante alle libere professioniste, ai sensi del decreto legislativo 26 marzo 2001, n.151. Il Regolamento di attuazione delle attività di previdenza a favore degli iscritti alla gestione separata (approvato dal Ministero del lavoro con provvedimento del 30 gennaio 2013) ha ad oggetto il regime contributivo degli iscritti libero professionisti e quello per le prestazioni di lavoro coordinate e continuative, in conformità ai principi di coordinamento delle gestioni separate dell'Inps e dell'Inpgi, enunciati all'art. 1, comma 80, lett. a, legge n. 247 del 2007. Quest'ultima disciplina, in sintesi, dispone il progressivo incremento dell'aliquota contributiva versata dai committenti sino a pervenire, dal 1° gennaio 2011, ad una aliquota del 26,72 per cento, per 2/3 a carico di questi ultimi e per 1/3 a carico del giornalista.

Nell'aprile del 2016 il Comitato amministratore ha recepito nell'ordinamento della gestione previdenziale separata, limitatamente ai lavoratori in rapporto di collaborazione coordinata e continuativa, le disposizioni di cui all'art. 64-ter del d.lgs. n. 151 del 2001, sul principio

dell'automaticità delle prestazioni di maternità per i lavoratori e le lavoratrici iscritti alla sola Gestione separata.

Quanto alla sostenibilità della gestione non sussistono, comunque, profili di criticità tenendo conto che il rapporto tra iscritti attivi (liberi professionisti e co.co.co.) e pensionati è di 24,64 e l'ammontare medio delle pensioni erogate è pari a 1.249 euro annui.

1.2. Misure di contenimento della spesa

Nelle precedenti relazioni si è detto delle misure legislative con le quali alle amministrazioni pubbliche individuate ai sensi della legge di contabilità e finanza pubblica sono stati posti vincoli in materia di spesa per consumi intermedi finalizzati al contenimento dei relativi costi.

Per le Casse dei professionisti la normativa in parola si è tradotta nelle disposizioni recate dall'art. 1, comma 417, della legge di stabilità 2014 e dall'art. 50, comma, 5 del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66 (convertito nella legge 23 giugno 2014, n. 89), che, dal 2014, hanno stabilito nella misura del 15 per cento l'ammontare delle somme da riversare all'entrata del bilancio dello Stato con riferimento alla spesa per consumi intermedi parametrata all'anno 2010. Con riguardo agli adempimenti richiesti dalla normativa sopra richiamata l'Inpgi, per il 2016, ha riversato al bilancio dello Stato 447.000 euro, pari al 15 per cento dell'importo delle spese per i consumi intermedi contabilizzate nel 2010[3].

Occorre evidenziare altresì che le Casse sono obbligate ad avvalersi delle convenzioni Consip per l'acquisizione di determinati beni e servizi (energia elettrica, gas, carburanti, telefonia), fatta salva la possibilità di derogarvi alle condizioni poste dalla legge (d.l. 6 luglio 2012, n. 95, articolo 1, comma 7). E' da aggiungere come la legge di stabilità per il 2016 (articolo 1, comma 512, l. 28 dicembre 2015, n. 208) abbia previsto l'obbligo, per tutte le pubbliche amministrazioni inserite nell'elenco Istat, di provvedere ai propri approvvigionamenti di beni e servizi informatici esclusivamente "tramite Consip spa o i soggetti aggregatori ivi comprese le centrali di committenza regionale", ove naturalmente disponibili presso gli stessi soggetti.

L'ente ha rappresentato di aver aderito alle convenzioni Consip nei settori della telefonia fissa, del noleggio fotocopiatrici e dei buoni pasto, mentre per le altre categorie merceologiche, i contratti in essere sono risultati più favorevoli in termini di economicità ed efficienza.

L'ente dichiara, inoltre, di aver rispettato le disposizioni di cui all'art. 5, c. 8, 9 del d.l. 6 luglio 2012, n. 95, relative, rispettivamente, al divieto di trattamenti economici sostitutivi alla fruizione di ferie, riposi e permessi spettanti al personale e al divieto di attribuzione di incarichi di studio e consulenza a soggetti, già appartenenti ai ruoli delle stesse e collocati in quiescenza, che abbiano svolto, nel corso

---

[3] Si evidenzia, al riguardo, che nella sentenza del 22 novembre 2016, n. 7 la Corte Costituzionale ha esaminato l'ordinamento delle Casse di previdenza privatizzate e le peculiarità del sistema previdenziale mutualistico, dichiarando l'illegittimità costituzionale dell'art. 8, comma 3, d.l. n. 95/2012, convertito con modificazioni dall'art. 1, comma 1, della legge 7 agosto 2012, n. 135. La Corte Costituzionale ha ritenuto tale disposizione contrastante con gli artt. 3, 38 e 97 Cost., nella parte in cui prescrive che le somme derivanti dalle riduzioni di spesa previste da tale norma siano versate annualmente ad apposito capitolo di entrata del bilancio dello Stato.

dell'ultimo anno di servizio, funzioni e attività corrispondenti a quelle oggetto dello stesso incarico di studio e di consulenza.

Va anche ricordato che l' art. 1, c. 91 e seguenti, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015) ha riconosciuto agli enti di previdenza obbligatoria un credito d'imposta pari alla differenza tra l'ammontare delle ritenute e imposte sostitutive applicate nella misura del 26 per cento sui redditi di natura finanziaria e l'ammontare di tali ritenute e imposte sostitutive computate nella misura del 20 per cento, a condizione che i proventi assoggettati siano investiti in attività di carattere finanziario a medio o lungo termine, individuate con apposito decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 19 giugno 2015 (in G.U. n.175/2015).

L'Istituto – in ossequio alla normativa in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e di quanto disposto dal Ministero dell'economia e delle finanze con decreto del 27 marzo 2013 – ha predisposto, per entrambe le Gestioni, il budget riclassificato 2016 con i relativi allegati e, in sede di consuntivo, ha provveduto a riclassificare il conto economico e ad integrare il bilancio con il rendiconto finanziario, il conto consuntivo in termini di cassa e il rapporto sui risultati.

Da ultimo è da porre in evidenza che il Consiglio di amministrazione nel maggio 2015 ha approvato, in armonia con le linee guida adottate dall'Associazione degli enti previdenziali privati (Adepp), il "Codice etico" ed il "Regolamento sulla trasparenza", con la previsione di un Organo di garanzia chiamato a sovraintendere alla corretta attuazione del Codice e con la nomina del Direttore generale in carica a Responsabile della trasparenza.

A tale riguardo, come detto nella precedente relazione, l'Autorità Nazionale Anticorruzione (Anac) con determinazione n. 8 del 17 giugno 2015, ha adottato le linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, individuando le Casse di previdenza dei liberi professionisti come enti di diritto privato rilevanti ai fini dell'applicazione della normativa in materia, in ragione dei poteri di vigilanza attribuiti alla pubblica amministrazione in conseguenza della natura pubblica dell'attività svolta. Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, su invito dell'Autorità, ha avviato le attività propedeutiche alla predisposizione di un protocollo di legalità volto a disciplinare specifici obblighi di prevenzione della corruzione e di trasparenza.

1.3. Gli organi

Gli organi dell'Inpgi, i cui titolari durano in carica quattro anni, sono: il Presidente, il Consiglio generale, il Consiglio di amministrazione, il Comitato amministratore della Gestione separata, il Collegio sindacale.

Al termine delle complesse procedure per il rinnovo degli organi di governo dell'Istituto, nel mese di febbraio del 2016 sono stati eletti i nuovi componenti del Consiglio generale, costituito oltre che da cinquanta giornalisti attivi e dieci pensionati, da rappresentanti delle categorie professionali interessate (Fnsi e Fieg), della Gestione previdenziale separata, dell'Ordine nazionale dei giornalisti, della Casagit, del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e della Presidenza del Consiglio dei ministri, per un totale di sessantanove membri.

Nel marzo del 2016 il nuovo Comitato amministratore della Gestione separata ha eletto i due rappresentanti in seno al Consiglio generale e, tra questi, il componente del Consiglio di amministrazione.

Successivamente, il Consiglio generale ha eletto i dieci componenti del Consiglio di amministrazione, del quale fanno altresì parte i rappresentanti della Presidenza del Consiglio dei ministri, del Ministero del lavoro, della Fieg (con due rappresentanti), della Fnsi e della Gestione separata, per un totale di 16 componenti.

Il nuovo Collegio sindacale, composto da sette membri, si è insediato nell'aprile del 2016.

Nella tabella 1 sono esposti i dati relativi alla misura annua lorda, intera e ridotta (determinata con delibere del Consiglio Generale del 28 maggio 2008 e del 26 novembre 2009)[4], delle indennità spettanti agli organi sociali per il 2016. Con atto n. 14 del 22 ottobre 2015, il Consiglio Generale ha deliberato la riduzione delle indennità nella misura del 10 per cento per il periodo da novembre 2015 a maggio 2016. Dal mese di giugno 2016, con delibera del Consiglio Generale n. 9 del 7 giugno 2016 le indennità intere sono state ridotte di un ulteriore 5 per cento e, conseguentemente, le indennità ridotte sono state rimodulate nella misura del 50 per cento delle indennità intere, già decurtate del 5 per cento. L'indennità del Presidente è stata ridefinita in 229.500 euro su base annua. Sono stati, inoltre, aboliti, a partire da luglio 2016, i gettoni di presenza[5], fatta eccezione per la partecipazione alle

[4] L'indennità è corrisposta in misura ridotta ai componenti degli organi di amministrazione che dispongono di altri redditi da lavoro o assimilati.

[5] I gettoni erogati nel corso del 2016 si riferiscono al primo semestre dell'anno e ammontano, complessivamente, a 14.720 euro per la Gestione sostitutiva e 1.760 euro per la Gestione separata.

riunioni del Consiglio Generale e delle Commissioni consultive da parte di membri che risultino, al momento della riunione, collocati in cassa integrazione ovvero siano privi di un rapporto di lavoro dipendente o collocati in aspettativa non retribuita, oppure abbiano esaurito i permessi sindacali previsti dalla contrattazione collettiva di riferimento, ai quali viene corrisposto un gettone di 80 euro.

Tabella 1 – Indennità di carica

	2015	2016
Presidente		
- indennità	* 255.728 ** 230.155	** 230.155 *** 229.500
Vice Presidente Vicario		
- indennità ridotta	* 43.192 ** 38.873	** 38.873 *** 36.428
Vice presidente		
- indennità ridotta	* 34.788 ** 31.309	** 31.309 *** 29.242
Consiglieri di amministrazione e sindaci		
- indennità intera	* 51.596 ** 46.436	** 46.436 *** 44.114
- indennità ridotta	* 26.213 ** 23.591	** 23.591 *** 22.057
Presidente Collegio dei sindaci		
- indennità intera	* 60.000 ** 54.000	** 54.000 *** 51.300
Componenti Comitato amministr. gestione separata		
- indennità intera	* 43.192 ** 38.873	** 38.873 *** 36.929
- indennità ridotta	* 21.894 ** 19.705	** 19.705 ***18.464

** Indennità annuale spettante fino a novembre 2015.*

*** Indennità annuale corrisposta da dicembre 2015 fino a maggio 2016 con atto del Consiglio Generale n. 14 del 22 ottobre 2015 con il quale si è deliberata la riduzione delle indennità nella misura del 10 per cento.*

**** Indennità annuale spettante da giugno 2016 a seguito della delibera del Consiglio Generale n. 9 del 7 giugno 2016.*

I costi complessivi per gli organi sociali, gravanti sulla Gestione sostitutiva, si attestano nel 2016 a 1,538 milioni di euro (1,335 nel 2015). Per l'esercizio in esame, sull'ammontare complessivo dei predetti costi ha inciso l'onere per l'espletamento delle elezioni degli organi statutari, risultato pari

a 0,275 milioni di euro. Al netto di tale onere, i costi complessivi segnano un decremento pari al 5 per cento sul precedente esercizio.

Per la Gestione separata i predetti costi sono pari a 0,496 milioni di euro (0,230 milioni di euro nel 205). Al netto dell'onere per l'espletamento delle elezioni degli organi statutari, pari a 0,294 milioni di euro, i costi complessivi per i membri del Comitato amministratore e del Collegio sindacale relativi ad indennità, gettoni di presenza, rimborsi spese e oneri previdenziali registrano, sull'esercizio precedente, una diminuzione del 12 per cento.

Nelle tabelle seguenti è riportato il dettaglio dei compensi per indennità, gettoni di presenza e rimborsi per missioni degli organi della Gestione sostitutiva e della Gestione separata.

Tabella 2 – Compensi organi Gestione sostitutiva

	Consistenza al 31.12.2016	Compensi	Compensi per gettoni di presenza	Compensi per rimborsi per missioni	TOTALE GENERALE
Presidente	1	239.614	80	32.549	272.243
Vice Presidente	2	69.396	240	40.533	110.169
Consiglio di Amministrazione	13	326.336	2.320	78.255	406.911
Consiglio direttivo	50	0	7.840	82.452	90.292
Presidente collegio revisori dei conti	1	62.064	560	535	63.159
Componente effettivo coll. rev. Conti (per nomina interna)	3	68.010	2.880	31.780	102.670
Componente effettivo coll. rev. Conti (per nomina ministeriale)	2	99.330	800	3.953	104.083
Totale	**72**	**864.750**	**14.720**	**270.057**	**1.149.527**

Tabella 3 – Compensi organi Gestione separata

	Consistenza al 31.12.2016	Compensi	Compensi per gettoni di presenza	Compensi per rimborsi per missioni	TOTALE GENERALE
Comitato amministratore	5	121.945	1.040	24.019	147.004
Componente effettivo coll. rev. Conti (per nomina interna)	1	28.315	720	3.277	32.312
Totale	**6**	**150.260**	**1.760**	**27.296**	**179.316**

1.4. L'assetto organizzativo e il personale

Nel corso dell'esercizio 2014 si è avviato un processo di ammodernamento della struttura organizzativo-gestionale e di razionalizzazione delle risorse impegnate nelle funzioni precedentemente decentrate. Assieme alla determinazione di una nuova pianta organica, detta revisione ha previsto, tra l'altro, l'inclusione della funzione contributiva della Gestione Previdenziale Separata all'interno del Servizio Entrate Contributive della Gestione Sostitutiva dell'AGO, con

accorpamento organizzativo e funzionale del personale coinvolto, in tal modo realizzando un unico punto di riferimento per gli iscritti a entrambe le gestioni. Di conseguenza, i costi degli stipendi riferiti ai dipendenti direttamente impegnati nel processo contributivo della Gestione Previdenziale Separata non sono più direttamente rilevati nella gestione pertinente, ma contabilmente rilevati tra gli stipendi della Gestione Sostitutiva dell'AGO. Tuttavia, la quota di tali costi che, a far data dal 1° luglio 2014, non è più direttamente imputata alla Gestione Previdenziale Separata, viene riaddebitata a quest'ultima.

La tabella 4 mostra la consistenza numerica del personale, posta a confronto con l'esercizio precedente.

Tabella 4 – Consistenza del personale

	DIR	QUADRI	ALTRI IMPIEGATI	TOT*
2015	8	15	181	**204**
2016	8	15	177	**200**
Variazione	0	0	-4	**-4**

**Escluso il Direttore generale e incluso il personale con contratto a termine.*

Il costo complessivo per il personale si attesta, a fine 2016, a 17,045 milioni di euro, con un incremento del 3 per cento sul precedente esercizio. Tale importo è comprensivo del costo sostenuto per n. 27 portieri addetti agli immobili conferiti al Fondo immobiliare, sostanzialmente sterilizzato dal "rimborso spese" corrisposto dalla gestione del medesimo Fondo. Al netto dei riaddebiti alla SGR dei servizi di portierato e amministrativi (pari a 2,175 milioni), i costi per il personale ammontano a 12,027 milioni, a fronte dei 12,575 milioni del 2015.

Nel bilancio 2016 della Gestione separata – come si è detto - non figurano costi del personale, ma oneri pari a 2,844 milioni di euro per riaddebito di costi indiretti di personale da parte della Gestione principale.

Nella seguente tabella 5 si espongono i costi globali (corrente e medio) del personale (a tempo determinato e non), esclusi i dirigenti.

Tabella 5 – Costi del personale non dirigenziale

Anno	Costo complessivo	Dotazione organica	Costo medio
2015	13.839.905*	196	70.612
2016	14.030.938*	192	73.077

**Comprensivo degli oneri previdenziali e assistenziali.*

Il Direttore generale dell'Inpgi, nominato dal Consiglio di amministrazione, sovrintende al personale e all'organizzazione dei servizi dell'Istituto, ha la responsabilità dell'attività diretta al conseguimento dei risultati e degli obiettivi sulla base degli indirizzi fissati dagli organi collegiali di amministrazione, interviene a tutte le riunioni di questi ultimi e fa parte delle commissioni consultive e di studio che, a norma di Statuto, possono essere nominate dal Consiglio di amministrazione.
Al Direttore generale è corrisposta una retribuzione complessiva pari ad € 232.000, al netto degli oneri previdenziali e assistenziali e del trattamento di fine rapporto.

1.5. I bilanci consuntivi e quelli tecnici

I bilanci consuntivi, redatti secondo la normativa civilistica, distintamente per la Gestione sostitutiva e per la Gestione separata, sono composti da: il conto economico, nel quale sono indicate separatamente le risultanze della gestione previdenziale (ed anche assistenziale per la Gestione sostitutiva) e della gestione patrimoniale; lo stato patrimoniale; la nota integrativa; il rendiconto finanziario previsto dal d.l. 18 agosto 2015, n. 139; le relazioni illustrative del Presidente per la Gestione sostitutiva e del Comitato amministratore per la Gestione separata, la relazione del Collegio dei sindaci e quella di revisione contabile e certificazione ad opera della società cui, per entrambe le Gestioni, l'Inpgi ha affidato l'incarico, ai sensi dell'art. 2, comma 3, del d.lgs. n. 509 del 1994.

A seguito dell'applicazione, per l'esercizio 2016, delle disposizioni contenute nel d.lgs. n. 139 del 2015, gli schemi di conto economico presentano i valori relativi al 2015 riclassificati secondo i nuovi principi contabili elaborati dall'Oic in conformità al disposto dal decreto. Tale riclassificazione ha comportato l'eliminazione delle partite straordinarie e la loro inclusione nelle altre sezioni del conto economico, nonché l'eliminazione dei conti d'ordine.

I due rendiconti finanziari, predisposti separatamente per la Gestione sostitutiva e per la Gestione separata, sono stati redatti, in conformità al disposto col citato d.lgs., con il metodo indiretto[6].

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 24, comma 24, del decreto legge n. 201 del 2011, per entrambe le gestioni, è affidata periodicamente ad un professionista esterno la redazione di un bilancio tecnico riferito ad un arco temporale di 50 anni.

1.5.1 I bilanci della Gestione sostitutiva

Per quanto concerne la Gestione sostitutiva, il Collegio sindacale, unico per le due Gestioni, pur pronunciandosi in senso favorevole all'approvazione dei bilanci in osservazione, ha sottolineato il forte disavanzo della gestione previdenziale, coperto dalle plusvalenze immobiliari conseguenti al conferimento al Fondo Giovanni Amendola.

Anche la società di revisione ha evidenziato la correttezza dei bilanci, predisposti in tutti i loro aspetti significativi in conformità ai principi contabili e ai criteri descritti nella nota integrativa; nella relazione al consuntivo 2016 è presente tuttavia un "Richiamo di informativa", in cui la società di

[6] Nel metodo indiretto il flusso finanziario dell'attività operativa è determinato rettificando l'utile (o la perdita) d'esercizio riportato nel conto economico.

revisione evidenzia che la riserva tecnica IVS, pur risultando superiore a quanto previsto dall'art. 1, c. 4, lettera c), del d.lgs. 509/94 in riferimento alle pensioni in essere al 1994, se confrontata, invece, con l'annualità di pensioni correnti, presenta un indice pari a 3,746[7]. Nel medesimo richiamo si dà atto peraltro della riforma del sistema previdenziale, volta al ripristino dell'equilibrio finanziario.

Il Ministero dell'economia e delle finanze, pur rilevando l'inversione del *trend* delle entrate contributive, che, nell'esercizio in esame, hanno ripreso a crescere anche in ragione dei primi effetti della riforma previdenziale adottata, rileva che il loro incremento è tuttavia inferiore a quello delle spese per prestazioni, determinando un ulteriore peggioramento del saldo previdenziale.

Con delibera del Consiglio di amministrazione n. 62 del 28 settembre 2016, l'ente ha approvato, per la sola Gestione sostitutiva, un nuovo bilancio tecnico con base al 31 dicembre 2015 e proiezione al 2065. I relativi dati sono stati elaborati dall'attuario avuto riguardo alla proposta di completamento della riforma 2015 discussa dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 28 settembre 2016.

Si ricorda che tale proposta è stata approvata solo parzialmente dai Ministeri vigilanti, che, con nota del 20 febbraio 2017, avevano richiesto ulteriori approfondimenti. Infine, con provvedimento dei Ministeri vigilanti del 4 maggio 2017, sono state approvate le ulteriori misure previste, ad eccezione della disposizione regolamentare che modificava il massimale retributivo per l'accredito della contribuzione figurativa e la possibilità di riscatto del praticantato nelle scuole di giornalismo. Il nuovo bilancio tecnico per la Gestione sostitutiva, elaborato in base alle modifiche in discussione nel Cda del 29 settembre 2016, non tiene conto delle menzionate, sopravvenute novità.

Le proiezioni del nuovo bilancio tecnico mostrano valori negativi del saldo IVS fino al 2042, per poi tornare positivi dal 2043 e crescere fino a 607,3 milioni di euro nel 2065.

Il saldo totale, dato dalla differenza tra entrate totali (comprensive dei rendimenti) e uscite totali (comprensive delle spese di gestione), mostra valori negativi fino al 2037, che tornano positivi dal 2038, aumentando fino a raggiungere 1.320,68 milioni nel 2065.

---

[7] L'art. 1, c. 4 del d.lgs. 509/1994 prevede la costituzione di una riserva legale, al fine di assicurare la continuità nell'erogazione delle prestazioni, in misura non inferiore a cinque annualità dell'importo delle pensioni in essere. L'art. 59, c. 20 della legge 27 dicembre 1997, n. 449 stabilisce che le riserve tecniche di cui all'articolo 1, comma 4, lettera c), del citato decreto legislativo n. 509 del 1994 sono riferite agli importi delle cinque annualità di pensione in essere per l'anno 1994. Con riferimento alla redazione dei bilanci tecnici, l'art. 5del D.M. 29 novembre 2007 prevede che: "Fatto salvo quanto previsto dall'art. 59, comma 20, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, gli enti gestiti con il sistema a ripartizione redigono in ogni caso il prospetto della riserva legale, sviluppata per ogni anno di proiezione, calcolata in riferimento a cinque annualità delle pensioni correnti. La congruità del patrimonio netto per la copertura della riserva legale è verificata in relazione all'apposito indicatore dato dal rapporto tra riserva legale e patrimonio netto".

Il patrimonio a fine esercizio, pur con andamento oscillante, fa registrare un *trend* in diminuzione fino al 2037, per poi tornare a crescere e raggiungere, al termine del periodo considerato, un valore superiore a 18,6 miliardi di euro.

Alla luce di queste proiezioni, il giudizio dell'attuario evidenzia come la riforma raggiunga il suo obiettivo principale, ossia il ripristino della sostenibilità dell'Istituto e la salvaguardia del patrimonio, pur mantenendosi imprescindibile l'esigenza di monitorare costantemente gli eventuali scostamenti tra le ipotesi adottate nei calcoli attuariali e le effettive dinamiche, in modo da consentire eventuali interventi tempestivi ed efficaci.

1.5.2. I bilanci della Gestione separata

Il bilancio tecnico della Gestione separata, con base al 31 dicembre 2014 e proiezione al 2064, approvato con delibera del 14 ottobre 2015, non evidenzia criticità in termini di tenuta prospettica e solvibilità attesa. Sia il saldo previdenziale sia il saldo totale risultano, infatti, positivi in tutto il periodo considerato, con un rapporto tra patrimonio e riserva legale richiesta dalla legge sempre ampiamente superiore all'unità.

2. La Gestione sostitutiva dell'Ago

2.1. La gestione previdenziale e assistenziale

Nel periodo oggetto del presente referto la gestione vede ancora in crescita la platea degli iscritti, al 31 dicembre 2016 pari a 35.038, di cui 6.757 pensionati diretti[8].

Rispetto al 2015 aumenta, da una parte, il numero dei pensionati (v. tabella 8), diminuisce, dall'altra, quello degli iscritti attivi (giornalisti in attività) non titolari di pensione.

Gli iscritti in attività, infatti, nel 2016 sono 15.370 (v. tabella 6), con una diminuzione di 802 unità rispetto al 2015 (-5 per cento).

Ancora nel 2016, dunque, sembra ulteriormente consolidarsi la tendenza alla progressiva riduzione del numero degli iscritti attivi che, al contrario, nel periodo tra il 2006 e il 2009 era risultato in crescita, sia pure con percentuali d'incremento via via decrescenti.

La diminuzione tra il 2015 e il 2016 del numero complessivo degli iscritti attivi consegue al minor numero di professionisti (-716) e dei pubblicisti (-58) iscritti, nonché al lieve decremento del numero dei praticanti (-28 iscritti).

Quanto alla situazione occupazionale, si rileva che nel 2013 il numero dei rapporti di lavoro in essere, già in riduzione sul precedente esercizio, ammontava a 16.955, per attestarsi, nel 2014, su 16.417 rapporti (-538 sul 2013, con un calo del 3,2 per cento), nel 2015 a 15.461 (-956 sul 2014, con una diminuzione del 5,8 per cento) e nel 2016 su 14.663 rapporti (-798 sul 2015, con una diminuzione del 4,9 per cento).

[8] Le pensioni dirette sono quelle erogate ai pensionati in virtù di un precedente rapporto di lavoro.

Tabella 6 – Iscritti attivi

Iscritti attivi	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Professionisti	15.598	15.334	14.756	14.109	13.495	13.107	12.391
Pubblicisti	2.441	2.555	2.572	2.429	2.431	2.651	2.593
Praticanti	289	288	291	280	354	414	386
Totale	**18.328**	**18.177**	**17.619**	**16.818**	**16.280**	**16.172**	**15.370**

A fronte dell'evidenziata consistenza annua degli iscritti attivi, risulta gravare sulla Gestione sostitutiva, alla fine di ciascun esercizio, il numero di trattamenti pensionistici obbligatori IVS di cui alla seguente tabella 7 che, tra il 2008 e il 2016, segna un aumento di 2.743 unità. L'incremento annuale rappresenta il saldo tra le nuove pensioni liquidate e quelle venute a cessare in ciascun esercizio.

Tabella 7 – Pensioni

	2015	2016
PENSIONI DIRETTE		
- Vecchiaia	3.243	3.599
- Prepensionamenti ex l. 416/81	1.091	881
- Anzianità	1.907	2.087
- Invalidità	186	190
Totale pensioni dirette	6.427	6.757
PENSIONI AI SUPERSTITI		
- Indirette	535	537
- Reversibilità	1.681	1.716
Totale pensioni superstiti	2.216	2.253
TOTALE GENERALE	8.643	9.010
Variazione % rispetto esercizio precedente		4,25

Dai dati esposti nelle tabelle 6 e 7 si desume che il rapporto tra iscritti attivi e pensioni (evidenziato nella successiva tabella 8) ha subito nel 2016 un'ulteriore flessione, a conferma del *trend* riscontrabile negli anni precedenti.

Tabella 8 – Rapporto iscritti attivi / pensioni

Anno	Iscritti attivi	Pensioni	Rapporto
2010	18.328	6.992	2,62
2011	18.177	7.303	2,49
2012	17.619	7.646	2,30
2013	16.818	7.964	2,11
2014	16.280	8.234	1,98
2015	16.172	8.643	1,87
2016	15.370	9.010	1,71

Nella tabella 9 sono riportati i dati di flusso delle nuove pensioni nel periodo esaminato, da cui emerge che il numero complessivo dei trattamenti (che nel 2014 registrava una diminuzione del 5,9 rispetto all'anno precedente, dovuta al calo delle pensioni dirette, e nel 2015 un aumento di 179 unità, pari al 34 per cento sul precedente esercizio), nel 2016 torna a ridursi di 84 unità (-12 per cento), a causa del decremento delle pensioni dirette (-81 unità).

Tabella 9 – Pensioni liquidate in ciascun anno

PENSIONI liquidate in ciascun anno	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Pensioni dirette*	358	598	475	424	450	416	576	495
Pensioni superstiti	102	137	161	135	111	112	131	128
Totale	460	735	636	559	561	528	707	623

**Di cui 70 prepensionamenti con oneri a carico dello Stato.*

L'ammontare complessivo annuo degli oneri sostenuti per le prestazioni IVS e delle correlate entrate contributive (correnti e relative ad anni precedenti) è indicato nella tabella 10, contenente, altresì, i dati relativi all'aliquota contributiva in vigore, alla massa retributiva imponibile e al rapporto pensioni/contributi.

Tabella 10 – Pensioni IVS / Contributi IVS

(dati in migliaia)

	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Pensioni IVS (A)	346.390	369.272	392.667	409.680	425.868	444.115	460.901	485.787
Contributi IVS (B)	374.611	376.288	372.240	373.796	350.673	348.315	340.217	359.532
-correnti (C)	362.660	365.161	363.222	367.097	344.338	341.517	331.827	348.276
-relativi ad anni precedenti	11.951	11.127	9.018	6.699	6.335	6.798	8.391	11.256
Aliquota IVS %:								
-quota a carico lavoratore*	8,69	8,69	8,69	8,69	8,69	8,69	8,69	9,19
-quota a carico datore	20,28	20,28	20,28	21,28	21,28	22,28	22,28	23,81
Totale aliquota	28,97	28,97	28,97	29,97	29,97	30,97	30,97	33
Monte retrib. imponibile	1.237.578	1.230.796	1.210.338	1.187.535	1.116.653	1.075.900	1.046.400	1.028.400
Incidenza%:								
A/B	92,5	98,1	105,5	109,6	121,4	127,5	135,5	135,1
A/C	95,5	101,1	108,2	111,6	123,6	130,0	138,9	139,5

** La legge n. 438/1992 ha previsto inoltre a carico del giornalista un'aliquota contributiva aggiuntiva, pari all'1% sulla quota di retribuzione mensile eccedente la prima fascia di retribuzione pensionabile (fascia fissata per il 2016 in € 45.896, a fronte di € 44.888 nel 2015).*

Dai dati esposti nella tabella 10 si ricava che il saldo tra contributi correnti e prestazioni IVS si consolida in territorio negativo, passando da -4,111 milioni di euro del 2010 a -29,445 nel 2011, -42,583 nel 2012, -81,530 nel 2013, -102,598 nel 2014, -129,074 del 2015 e, infine, a -137,511 nell'esercizio in esame.

Si desume altresì dalla medesima tabella che, alla fine del periodo preso in esame (2009-2016), gli oneri per le pensioni sono aumentati del 40,24 per cento (con un tasso d'incremento sull'esercizio precedente del 5,41 per cento nel 2016; del 3,78 per cento nel 2015; del 4,28 per cento nel 2014, del 3,95 per cento nel 2013, del 4,3 nel 2012 e del 6,34 nel 2011, a fronte del 6,61 per cento nel 2010).

Il gettito contributivo IVS, che nel 2014 e nel 2015 registrava un *trend* discendente, nell'esercizio in esame si attesta su 359,532 milioni di euro, con un aumento del 5,68 per cento sul 2015.

A determinare i risultati degli anni più recenti – sul versante della mancata copertura della spesa pensionistica IVS da parte delle correlate entrate contributive – hanno concorso, in misura determinante, la crisi del settore (con il ricorso delle aziende ai contratti di solidarietà, a esodi

incentivanti e prepensionamenti), alcune tipologie di benefici contributivi, nonché – dal lato della spesa – fattori vari, tra i quali il maggior importo dei nuovi trattamenti rispetto a quelli cessati (l'importo medio delle pensioni erogate passa da € 57.209 del 2014 a € 57.407 del 2015 e a 57.457 del 2016).

Nel 2016, a fronte di un incremento della spesa per pensioni IVS, anche le entrate da contributi segnano un'inversione di tendenza rispetto al precedente esercizio, a motivo essenzialmente dell'aumento dell'aliquota contributiva a decorrere dal 1° gennaio 2016, come stabilito con i provvedimenti di riforma approvati dai Ministeri vigilanti.

Un cenno va riservato alla liquidazione dei prepensionamenti ex lege n. 416 del 1981 con onere a carico dello Stato. Nel 2016 l'Inpgi ha autorizzato le relative spese per l'importo di 34 milioni di euro (32 milioni nel 2015), 33 dei quali a carico dello Stato e la restante parte imputata all'apposito fondo contrattuale per finalità sociali.

Il gettito complessivo degli altri contributi obbligatori (esclusi cioè quelli IVS), evidenziato nella tabella 11, segna una diminuzione nel 2016 di 0,308 milioni di euro, dovuto principalmente all'ulteriore calo dei contributi da disoccupazione[9].

[9] I contributi per ammortizzatori sociali sono posti a carico del giornalista e del datore di lavoro rispettivamente per il 10 e il 90 per cento. E' specificato in nota integrativa che per il 2015 sono a carico del "Fondo straordinario per gli interventi in editoria" gli interventi di Cigs e dei contratti di solidarietà erogati dall'Istituto per la parte eccedente l'onere complessivo sostenuto nel 2014 e, comunque, per un importo non superiore ai 2 milioni.

Tabella 11 – Altri contributi obbligatori

(dati in migliaia)

VOCI*	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Contributi disoccupazione	20.019	20.136	19.867	19.429	18.242	17.619	17.130	16.909
Contributi assegni familiari	597	600	593	579	549	551	513	506
Contributi assicurazione infortuni	2.655	2.648	2.621	2.558	2.451	2.365	2.315	2.339
Contributi mobilità	2.329	2.302	2.196	2.154	2.004	1.878	1.802	1.721
Contributi fondo garanzia indennità anzianità	717	761	672	660	592	530	524	528
Contributi di solidarietà	3.340	3.423	3.253	3.229	3.112	2.917	2.772	2.744
Quote indennità mobilità a carico datore di lavoro	0	0	9	3	0	5	0	0
Totale	**29.657**	**29.869**	**29.211**	**28.612**	**26.951**	**25.860**	**25.055**	**24.747**

** Gli importi indicati nel prospetto comprendono sia le entrate contributive correnti che quelle riferite ad anni precedenti.*

Oltre alle pensioni IVS, che costituiscono la parte preponderante delle prestazioni istituzionali, la Gestione sostitutiva eroga, come già ricordato, una serie di altre prestazioni a carattere obbligatorio, qui di seguito indicate.

Tabella 12 – Altre prestazioni obbligatorie

(dati in migliaia)

VOCI	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Liquidazione in capitale	29	61	125	181	17	233	80	228
Pensioni non contributive	144	131	113	99	98	99	99	93
Assegni familiari	384	470	588	619	673	713	714	842
Trattamenti disoccupazione	10.010	10.346	10.630	11.588	17.107	16.943	15.084	13.767
Trattamento tubercolosi	7	2	0	0	0	0	0	17
Gestione infortuni	999	1.088	1.907	1.639	1.260	806	1.167	1.234
Trattamento fine rapporto	427	408	1.286	816	1.232	3.225	4.748	4.287
Assegni per cassa integrazione	492	1.162	2.843	3.648	4.417	4.516	4.858	5.502
Indennità cassa integrazione per contratti solidarietà	227	2.099	2.708	7.937	11.996	14.772	17.492	17.421
Indennità di mobilità	1	0	0	0	0	0	129	158
Assegni temp. Inabilità	0	0	0	0	0	0	20	0
Totale	**12.721**	**15.767**	**20.200**	**26.527**	**36.800**	**41.307**	**44.391**	**43.549**

Con riferimento alla tabella 12, è da porre in rilievo come, anche nel 2016, il perdurare della crisi del settore editoriale abbia determinato un notevole ricorso agli ammortizzatori sociali, pur rilevandosi un risparmio di spesa sull'esercizio precedente per i trattamenti di disoccupazione e i trattamenti di fine rapporto[10]. L'ammontare globale delle prestazioni obbligatorie diverse dai trattamenti IVS segna, nel 2016, un decremento del 1,9 per cento sul 2015.

L'onere per cassa integrazione, che ammonta a 5,502 milioni di euro, rispetto al precedente esercizio registra un aumento di 0,644 milioni di euro (+13,26 per cento), dovuto all'incremento del numero di aziende che vi hanno fatto ricorso, nel 2016 pari a 112 unità (97 nel 2015) e al maggior numero dei giornalisti beneficiari (1.608 unità, contro 1.250 dell'anno precedente).

La spesa per il trattamento di disoccupazione segna un'ulteriore flessione (-1,317 milioni di euro sul 2015, pari a -8,73 per cento), continuando, comunque, anche nel 2016, a rivestire una certa rilevanza, in considerazione del consistente numero di trattamenti liquidati ai giornalisti (1.640). E' specificato in nota integrativa come la flessione della spesa sia essenzialmente da ricondurre al venir meno, dall'ottobre del 2014, della possibilità di accedere al trattamento in caso di dimissioni, salvo casi particolari.

Rispetto al 2015, diminuiscono di 0,461 milioni di euro gli oneri sostenuti dall'Istituto per il trattamento di fine rapporto (- 9,7 per cento), a causa della minore anzianità lavorativa – rispetto al 2015 – della forza lavoro delle aziende dichiarate fallite.

Il costo della gestione infortuni nel 2016 è stato pari a 1,234 milioni di euro. Il relativo Fondo[11], iscritto nel passivo dello stato patrimoniale, si incrementa, rispetto al 2015, di 1,004 milioni di euro, per via del saldo positivo tra ricavi accertati (2,396 milioni di euro) e costi sostenuti (1,421 milioni di euro).

Sul complesso delle prestazioni previdenziali e assistenziali erogate dall'Istituto, limitata è l'incidenza di quelle a carattere non obbligatorio, elencate nella tabella 13.

---

[10] Con riguardo agli ammortizzatori sociali, sono a carico del datore di lavoro i contributi (calcolati sulla retribuzione imponibile) nella misura dell'1,61 per cento per assicurazione contro la disoccupazione e dello 0,30 per mobilità. Inoltre, come già detto in altra parte della relazione è dovuto dai datori di lavoro un contributo dello 0,50 (oltre a uno 0,10 a carico del giornalista) destinato dal 2013 a finanziare i prepensionamenti. La quota di tale contributo a carico del datore di lavoro passa, dal 1° settembre 2014 e fino al 31 dicembre 2016 dallo 0,50% all'1,50%, come stabilito dalla delibera del Consiglio di amministrazione n. 41 del 30 luglio 2014.

[11] Il Fondo assicurazione infortuni, regolamentato dalla convenzione stipulata con la FNSI è alimentato dalle risultanze della gestione economica degli infortuni rilevati nell'anno, oltre che dagli interessi applicati sulla consistenza dell'anno precedente.

Tabella 13 – Prestazioni facoltative

(dati in migliaia)

PRESTAZIONI FACOLTATIVE	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Sovvenzioni assistenziali varie	300	279	235	233	186	149	126	92
Assegni "Una-tantum" ai superstiti	296	357	391	409	364	368	427	437
Assegni di superinvalidità	1.221	1.215	1.292	1.187	1.242	1.335	1.308	1.247
Accert. sanitari superinvalidità	35	26	27	43	57	46	49	52
Case di riposo per i pensionati	762	802	882	1.050	1.132	984	763	741
Totale	2.614	2.679	2.827	2.922	2.981	2.882	2.673	2.569

Si evidenzia che le prestazioni facoltative non hanno una voce di finanziamento specifico, ossia non sono previste quote contributive specifiche volte a finanziarie dette prestazioni. Esse in generale trovano copertura nei risultati della gestione patrimoniale[12]. L'onere complessivo per le prestazioni facoltative non ha registrato nel periodo considerato variazioni di particolare rilievo. Tra le voci più significative di questa categoria sono da segnalare, come per gli anni precedenti, gli oneri per assegno di superinvalidità (1,2 milioni di euro) e il rimborso rette ricoveri pensionati (0,74 milioni di euro).
L'ammontare in ciascun esercizio di tutte le prestazioni obbligatorie e delle entrate contributive aventi la stessa natura è riepilogato nella tabella 14, che evidenzia altresì i dati del relativo saldo nonché l'incidenza percentuale delle prestazioni sui contributi.

[12] Con l'ultima riforma previdenziale messa in atto dall'Istituto, anche le prestazioni facoltative hanno subito sostanziali modifiche. In particolare, a partire dall'1.1.2018 sono stati abrogati gli assegni "una tantum ai superstiti" e modificata in senso più restrittivo la disciplina degli "assegni di superinvalidità" e del "ricovero case di riposo".

Tabella 14 – Contributi obbligatori / Prestazioni obbligatorie

(dati in migliaia)

	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Contributi obbligatori (compresi IVS)	404.268	406.158	401.452	402.409	377.624	374.175	365.272	389.976*
- di cui riferiti ad anni precedenti	*12.686*	*11.992*	*9.561*	*7.205*	*6.778*	*7.272*	*8.909*	*11.918*
Prestazioni obbligatorie (comprese IVS)	359.111	385.037	412.866	436.208	462.668	485.423	505.292	529.337
Differenza contributi/prestazioni	45.157	21.121	-11.414	-33.799	-85.044	-111.248	-140.020	-139.361
Incidenza % prestazioni/contributi	88,8	94,8	102,8	108,4	122,5	129,7	138,3	135,7

** L'importo include il contributo ammortizzatori sociali, pari a € 5.696.953 (€ 5.923.446 nel 2015), che, nel bilancio 2015 era ricompreso nella voce "Altri ricavi".*

I dati esposti mostrano che il saldo tra contributi e prestazioni – sempre di segno positivo sino al 2010 – si colloca negli anni successivi in territorio negativo.

La successiva tabella 15 dedicata alla gestione previdenziale e assistenziale offre, infine, il quadro di sintesi di tutte i ricavi e i costi della gestione medesima, da cui risulta che, dal 2009 al 2016, i ricavi complessivi sono diminuiti dell'1 per cento, mentre i costi complessivi sono aumentati del 45,95 per cento, con ricavi in flessione nel 2010 e 2011 rispettivamente dello 0,04 e dell'1,64 per cento, nel 2012 in crescita del 4,3 per cento, nel 2013 in diminuzione per la medesima percentuale, nel 2014 dell'1,6, nel 2015 del 2,63 per cento e, infine, nel 2016 in aumento del 5,37 per cento. Negli stessi esercizi l'incremento dei costi è risultato del 7,1 per cento (2010), del 6,7 per cento (2011), del 5,7 per cento (2012), del 5,8 per cento (2013), del 5 per cento (2014) e del 4 per cento nel 2015 e nel 2016. Per effetto di questo diverso andamento, il saldo della gestione flette nel 2010 di 26,3 milioni, fino a raggiungere il risultato negativo pari a -1,303 milioni di euro nel 2011, a -7,391 milioni di euro nel 2012, a -51,649 milioni di euro nel 2013 e quelli, ancor più preoccupanti, di -81,620 milioni di euro nel 2014, -111,940 milioni di euro nel 2015 e di-114.285 milioni di euro nel 2016.

Tabella 15 – Sintesi gestione previdenziale

(dati in migliaia)

RICAVI	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
- Contributi obbligatori	404.268	406.158	401.452	402.409	377.624	374.175	365.272	389.976*
- Contributi non obbligatori	13.574	9.341	8.879	10.991	31.856	11.470	11.035	15.266
- Sanzioni e interessi	5.110	6.590	4.940	4.459	3.887	12.815	5.897	6.419
- Altri ricavi gestione	1.027	1.725	1.081	1.690	2.007	8.384	11.968	4.404**
- Utilizzo fondi	0	0	0	15.051	451	2.238	4.165	3.645
TOTALE	**423.979**	**423.814**	**416.849**	**434.601**	**415.825**	**409.082**	**398.338**	**419.711**
COSTI								
- Prestazioni obbligatorie	359.111	385.038	412.866	436.208	462.668	485.422	505.292	529.337
- Prestazioni non obbligatorie	2.614	2.679	2.827	2.922	2.980	2.883	2.673	2.569
- Altri costi gestione	4.144	4.289	2.459	2.861	1.825	2.397	2.312	2.090
TOTALE	**365.869**	**392.006**	**418.152**	**441.991**	**467.473**	**490.702**	**510.278**	**533.996**
Risultato gest. prev. e assist.	58.110	31.808	-1.303	-7.391	-51.649	-81.620	-111.940	-114.285
Incidenza % costi/ricavi	**86,3**	**92,5**	**100,3**	**101,7**	**112,4**	**120,0**	**128,1**	**127,2**

** L'importo include il contributo ammortizzatori sociali, pari a € 5.696.953 (€ 5.923.446 nel 2015), che nel bilancio 2015 era ricompreso nella voce "Altri ricavi".*

*** Importo al netto del contributo ammortizzatori sociali, che, nel bilancio 2016 è ricompreso tra i contributi obbligatori.*

2.2. La gestione patrimoniale

2.2.1. La gestione immobiliare

Secondo le risultanze di bilancio, gli immobili di proprietà dell'Inpgi, costituiti da fabbricati strumentali e d'investimento [13], continuano a rappresentare parte significativa delle attività patrimoniali complessive della Gestione sostitutiva. La loro incidenza tuttavia su dette attività è continuamente declinante, attestatandosi nel 2016 al 4,8 per cento (16,2 per cento nel 2015).

In relazione a quanto disposto dal decreto legge n. 78 del 2010 sulle operazioni di acquisto e vendita degli immobili da parte degli enti che gestiscono forme di previdenza obbligatoria, l'Inpgi ha adottato i piani triennali di investimento 2016-2018 e 2017-2019 rispettivamente in data 2 dicembre 2015 e 30 novembre 2016.

Nel piano 2017/2019 è prevista la vendita, da parte della Gestione sostitutiva, di quote del "Fondo immobiliare Inpgi" alla Gestione separata per 30 milioni e la dismissione di immobili per 450 milioni. I reimpieghi della liquidità saranno prevalentemente destinati ad investimenti nel settore obbligazionario.

Lo stesso piano prevede, nel triennio, la sottoscrizione di quote di fondi immobiliari da parte della Gestione separata per complessivi 30 milioni.

Il valore di libro degli immobili, al 31.12.2016 pari a 94,466 milioni di euro, registra una sensibile riduzione, rispetto al 2015, di 222,257 milioni di euro, dovuta ad ulteriori apporti al "Fondo immobiliare Inpgi" di 43 unità immobiliari iscritte a bilancio per 221,654 milioni (che hanno generato una plusvalenza di 81,7 milioni calcolata sul valore di mercato di 303,360 milioni), nonché alla vendita di un fabbricato del valore storico di 0,228 milioni (il relativo valore di mercato, pari a 0,230 milioni, ha fatto emergere una plusvalenza netta di circa 2 mila euro).

Della consistenza degli immobili negli ultimi cinque anni, offre un quadro sintetico la seguente tabella 16.

---

[13] Il valore lordo di bilancio degli immobili destinati a prevalente uso abitativo è di 37,080 milioni di euro, quello degli immobili a prevalente uso diverso è di 49,202 milioni di euro. Il valore degli immobili a uso struttura è di 16,771 milioni di euro, come nel 2015.

Tabella 16 – Valore degli immobili (valori di bilancio)

(dati in migliaia)

	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Valore immobili:						
-lordo (A)	713.363	713.257	626.478	470.663	324.934	103.052
-al netto fondo ammor.to (B)	707.035	706.426	619.144	462.826	316.723	94.466
Totale attivo (C)	**1.842.528**	**1.866.540**	**1.906.893**	**1.989.682**	**1.953.983**	**1.969.866**
Incidenza % (B/C)	38,4	37,8	32,5	23,3	16,2	4,8

E' da aggiungere, a mero titolo informativo, che sulla base di una stima del patrimonio immobiliare effettuata dall'Istituto, il valore complessivo di mercato degli immobili di proprietà, ivi comprese le sedi di struttura, al 31 dicembre 2016 si attesterebbe a 141,504 milioni circa (459,479 nel 2015; 740,371 nel 2014; 1.032 milioni nel 2013)

La redditività annua, lorda e netta, del patrimonio immobiliare destinato a locazione esposta nella tabella 17, è calcolata sulla base del valore contabile medio annuo dello stesso e dell'ammontare complessivo delle entrate (canoni di locazione) e degli oneri a carico dell'Istituto.

Come si desume dalla stessa tabella, l'ammontare dei proventi da locazione registrava nel 2012 un incremento del 5,01 sul 2011, per effetto dell'aumento dei ricavi sia degli immobili ad uso abitativo, sia di quelli commerciali[14]. Nel quadriennio 2013-2016 i proventi in parola mostrano una flessione sui precedenti esercizi, rispettivamente del 3,5, del 20,1, del 26,6 e del 75,9 per cento, da riferire principalmente alle operazioni di apporto degli immobili al Fondo, oltre che alla perdurante crisi del settore immobiliare.

Nell'esercizio in esame, a fronte di una sostanziale stabilità della redditività lorda (riferita al valore medio contabile degli immobili), diminuisce quella netta, che passa dall'1,45 del 2015 allo 0,14 per cento del 2016.

[14] Circostanza da ricondurre agli aumenti per rinnovi contrattuali, agli effetti dell'adeguamento Istat e all'entrata a regime del canone per un immobile di nuova acquisizione.

Tabella 17 – Redditività patrimonio immobiliare

(dati in migliaia)

REDDITIVITA' PATRIMONIO IMMOBILIARE	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Valore medio di bilancio immobili destinati a locazione	697.009	697.171	689.934	570.101	442.074	105.458
Canoni di locazione	33.797	35.489	34.234	27.370	20.091	4.833
Redditività lorda	**4,85%**	**5,09%**	**4,96%**	**4,80%**	**4,54%**	**4,58%**
Costi netti di gestione	8.539	8.352	7.906	8.351	6.137	2.660
Margine operativo lordo	25.258	27.137	26.328	19.019	13.954	2.173
Redditività contabile prima delle imposte	**3,62%**	**3,89%**	**3,82%**	**3,34%**	**3,16%**	**2,06%**
Totale imposte	6.453	11.393	11.473	9.901	7.539	2.024
Margine operativo al netto delle imposte	18.805	15.744	14.855	9.118	6.415	149
Redditività netta contabile	**2,70%**	**2,26%**	**2,15%**	**1,60%**	**1,45%**	**0,14%**

Fonte Inpgi.

Nella precedente relazione si è detto della costituzione nel 2013, per iniziativa dell'Istituto, del "Fondo immobiliare Inpgi" (diviso in due comparti) nel quale si intende progressivamente apportare l'intero patrimonio immobiliare dell'Istituto medesimo. Le quote di partecipazione al fondo acquisite a seguito del conferimento da parte della Gestione sostitutiva, sono state parzialmente trasferite alla gestione separata.

Nell'esercizio in esame, oltre ad apporti in denaro per 26.000 euro, si è assistito a nuovi conferimenti di immobili di proprietà per 303,360 milioni di euro, con la realizzazione di plusvalenze nette per 81,706 milioni di euro.

Il 30 giugno 2016 si è proceduto alla fusione per incorporazione del Comparto Uno, già destinato alla gestione reddituale degli immobili residenziali, nel Comparto Due, rinominato Comparto Unico e destinato alla dismissione degli immobili conferiti, in aderenza al nuovo modello di gestione del patrimonio adottato dall'ente, che prevede la dismissione parziale del patrimonio conferito al Fondo presumibilmente entro il 2020.

A fine 2016 il valore complessivo del Comparto Unico del Fondo ammonta a 1.002,638 milioni al valore di bilancio e a 1.000,327 milioni al valore di mercato.

All'interno del Comparto Unico, come meglio descritto nella relazione sul Fondo immobiliare al 30 giugno 2017, ai fini della parziale dismissione del patrimonio immobiliare, si sta procedendo alla suddivisione degli immobili in portafoglio tra quelli che presentano maggiori potenzialità di valorizzazione e quelli che – ad oggi – ne sono privi. Per la prima tipologia di immobili saranno previsti interventi di manutenzione straordinaria, volti all'ammodernamento ed efficientamento energetico, con l'obiettivo di incrementare i canoni medi di locazione, ridurre il tasso degli immobili non locati e migliorare la qualità edilizia e impiantistica. Gli immobili che non presentano potenzialità di ulteriore valorizzazione saranno invece avviati alla vendita.

2.2.2 La gestione mobiliare

Con delibera n. 56 del 21 luglio 2016, il Consiglio di amministrazione ha approvato il "Regolamento amministrativo dell'attività relativa agli investimenti mobiliari", volto a definire, in adeguamento ai principi stabiliti dalla Covip, obiettivi e criteri di massima delle politiche di investimento nonché a disciplinare procedure e modalità di gestione del patrimonio.

L'incidenza del valore contabile del portafoglio titoli sul totale delle attività patrimoniali nel 2015 e nel 2016 cresce sensibilmente, soprattutto in ragione dell'apporto di immobili al "Fondo immobiliare Inpgi", di cui si è detto nel paragrafo precedente, sino a toccare, rispettivamente il 63,1 per cento e il 77,1 per cento.

Nella tabella 18 è sinteticamente riportata la composizione, al valore contabile, del portafoglio titoli (sia immobilizzati che appartenenti all'attivo circolante) alla fine di ciascun esercizio.

La categoria relativa alle quote dei fondi immobiliari detenute da Inpgi si incrementa sensibilmente tra il 2013 e il 2016 (+782,044 milioni). Il "Fondo immobiliare Inpgi" aumenta per 303,410 milioni, a fronte della minore consistenza delle quote detenute in altri fondi immobiliari, per effetto anche della svalutazione a conto economico (pari a 1,093 milioni) delle quote di fondi che a fine 2016 presentavano un valore di mercato persistentemente inferiore al valore di bilancio.

Quanto ai titoli iscritti nell'attivo circolante la tabella 18 mostra che nel 2016 torna a crescere il valore dell'investimento in titoli obbligazionari sebbene la consistenza complessiva delle attività

finanziarie non immobilizzate continui a diminuire per 1,531 milioni di euro nel raffronto con il 2015, prevalentemente in ragione del decremento per oltre 17 milioni dei titoli azionari[15].

[15] Il valore contabile rappresentato in tabella tiene conto delle svalutazioni di fine esercizio (0,874 milioni di euro): ciascun titolo è iscritto al minore tra il valore di bilancio e quello di mercato.

Tabella 18 – Composizione degli investimenti mobiliari

(dati in migliaia)

INVESTIMENTI	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Titoli immobilizzati						
Fondi *private equity*	21.985	32.120	37.584	45.946	44.270	28.359
Fondi *total return*	51.079	51.357	42.963	31.825	1.004	906
Fondi immobiliari	30.356	51.354	230.839	473.507	708.791	1.012.883
TOTALE (A)	**103.420**	**134.831**	**311.386**	**551.278**	**754.065**	**1.042.148**
Titoli attivo circolante						
Fondi obbligazionari	364.470	348.910	275.589	207.346	201.399	222.887
Fondi azionari	273.635	251.872	229.768	242.585	243.688	226.458
Fondi comuni investimento	18.702	18.241	8.862	-	-	-
Fondi *total return*	27.642	24.980	26.787	30.372	33.214	27.423
TOTALE (B)	**684.449**	**644.003**	**541.006**	**480.304**	**478.299**	**476.768**
TOTALE (A+B)	**787.869**	**778.835**	**852.392**	**1.031.582**	**1.232.365**	**1.518.916**

Fonte Inpgi.

Il valore di mercato degli investimenti mobiliari dell'Inpgi è pari a fine 2016 a 1.557 milioni di euro (1.325 milioni nel 2015) ed è composto, come si è visto, prevalentemente da fondi immobiliari, azionari, obbligazionari e *private equity*.

La tabella 19, concernente i risultati economici della gestione mobiliare nel periodo 2011-2016, mostra che nel 2016 il saldo tra costi e ricavi è in miglioramento rispetto al precedente esercizio con un incremento di 12,641 milioni di euro.

La tabella 20 dà conto, nel dettaglio, della consistenza delle singole voci di costo e di ricavo che determinano i risultati del 2015 e del 2016. E' opportuno ribadire che il valore delle svalutazioni a conto economico (oltre 2 milioni) si riferisce alle immobilizzazioni finanziarie per 1,093 milioni di euro e ai titoli dell'attivo circolante per 0,874 milioni di euro. Gli strumenti finanziari derivati sono stati svalutati a fine esercizio per 33.000 euro.

I dati esposti nella tabella mostrano che il rendimento ai valori contabili, in riferimento alla consistenza media del portafoglio titoli, è pari, nel 2015, al 5,99 per cento e nel 2016 al 5,85 per cento. Avuto, poi, riguardo al rendimento ai valori di mercato – assunti al netto delle plus/minusvalenze implicite non realizzate – esso è pari nel 2015 all'1,70 per cento e nel 2016 all'1,82 per cento.

Tabella 19 – Risultato economico gestione mobiliare

(dati in migliaia)

	2011	2012	2013	2014	2015	2015 **	2016 *
Totale Ricavi (A)	55.949	64.292	44.097	55.232	91.803	91.546	97.911
Totale Costi (B)	42.486	39.008	34.689	39.018	23.943	23.686	17.410
Risultato economico (A-B)	13.463	25.284	9.408	16.213	67.860	67.860	80.501

Tabella 20 – Rendimento gestione mobiliare

	2015	2015 **	2016 *
Ricavi:			
plusvalenze realizzate	91.800.708	90.987.715	94.835.213
rivalutazioni	2.549	558.558	3.076.042
Totale ricavi (A)	**91.803.257**	**91.546.273**	**97.911.255**
Costi:			
costi di gestione	905.823	648.838	807.309
minusvalenze da realizzo	8.850.975	8.845.833	5.810.927
imposte e tasse	8.107.028	8.107.028	8.791.610
svalutazioni	6.078.963	6.084.106	2.000.492
Totale costi (B)	**23.942.789**	**23.685.805**	**17.410.338**
Risultato economico netto (A-B)	**67.860.468**	**67.860.468**	**80.500.917**
Rendimento ai valori contabili			
consistenza media valori contabili	1.131.973.344	1.131.973.344	1.375.640.480
rendimento (al netto dei costi)	**5,99%**	**5,99%**	**5,85%**
Plus/minus (rettifica valore non imputata a bilancio)***	-46.639.817	-46.639.817	-54.284.581
Rendimento ai valori di mercato			
consistenza media valori mercato	1.248.156.988	1.248.156.988	1.441.361.852
rendimento (al netto dei costi)	**1,70%**	**1,70%**	**1,82%**

** Il bilancio 2016 ha recepito le modifiche introdotte dal d.lgs. n. 139/2015 con il quale viene richiesta la riclassificazione della valutazione degli strumenti derivati in essere a fine anno ed in generale la riclassificazione in bilancio delle poste straordinarie secondo natura.*

*** Al fine di consentire un confronto tra dati omogenei, anche per l'anno 2015 si è proceduto alla riclassificazione secondo le disposizioni contenute nel D.Lgs nr. 139/2015.*

**** Le plusvalenze/minusvalenze non realizzate calcolate in base alle specifiche introdotte dalla COVIP a partire dalla rilevazione relativa al 2016 (calcolate come differenza tra i valori di mercato di fine anno e i valori di mercato di inizio anno del singolo cespite/fondo e non più come differenza tra plusvalenze/minusvalenze dell'anno precedente e dell'anno corrente), sarebbero, invece, pari a € 35.382.112 per il 2015 e a € 5.800.638 per il 2016, determinando un rendimento netto pari, rispettivamente all'8,27 per cento e al 5,99 per cento.*

L'andamento degli investimenti mobiliari e i risultati del 2016, sebbene di segno positivo, non possono non essere accompagnati dal rinnovato invito agli organi di amministrazione della Cassa a valutare sempre attentamente i fattori di rischio afferenti alle singole linee di investimento, al fine di evitare – a fronte di un andamento dei mercati che non può dirsi stabilizzato – di incorrere in perdite durevoli che si rifletterebbero negativamente sul patrimonio, con effetti sugli stessi equilibri della gestione.

Gli altri proventi della gestione patrimoniale, che esprimono valori molto meno consistenti rispetto a quelli derivanti dalla locazione degli immobili e dal portafoglio titoli, sono costituiti dagli interessi attivi sulla concessione di mutui ipotecari (con un ammontare che passa dai 3,816 milioni del 2015 ai 2,413 milioni del 2016) e sui prestiti concessi a giornalisti e dipendenti e, dal 2015, alla Gestione "Ex Fissa" (per un importo pari, nel 2015, a 1,923 milioni e nel 2016 a 2 milioni).

Il risultato complessivo della gestione patrimoniale si attesta nel 2016 a 171,6 milioni di euro. Tale risultato, ove raffrontato con quello del 2015 così come riclassificato in ragione della diversa collocazione contabile delle plusvalenze (conseguente all'eliminazione delle partite straordinarie prevista dal d.lgs. 139/2015), pari a 185,1 milioni di euro, registra un decremento di 13,5 milioni di euro, per effetto della riduzione dei proventi da locazione dovuta agli apporti degli immobili al Fondo Inpgi (v. successiva tabella 21).

2.3. Il conto economico

Nelle relazioni concernenti ai due esercizi precedenti a quello in esame si ebbe a sottolineare come i risultati di esercizio della Gestione sostitutiva (pari, rispettivamente, a 17 milioni e a 21 milioni) si giovassero delle plusvalenze realizzate dalla cessione degli immobili al "Fondo immobiliare Inpgi", laddove, per contro, la gestione previdenziale mostrava un progressivo peggioramento attestandosi in territorio negativo per entrambi gli esercizi (-81,620 milioni di euro nel 2014 e -111.940 nel 2015).
Nel 2016 l'utile di esercizio, ancora giovandosi di plusvalenze da cessione di immobili per oltre 98 milioni di euro, chiude con un risultato positivo di 9,410 milioni di euro, in diminuzione sul precedente esercizio per 11,7 milioni di euro.
La gestione previdenziale e assistenziale peggiora ulteriormente, con un disavanzo che raggiunge l'importo di 114,285 milioni, in flessione di ulteriori 2,3 milioni di euro sul precedente esercizio.
Risultato, quest'ultimo, pesantemente negativo, che si affianca ad un andamento della gestione patrimoniale, al netto delle componenti straordinarie, anch'esso in calo sul precedente esercizio per 13,5 milioni (7,32 per cento).
Per un'analisi di maggior dettaglio riferita alle due aree della gestione sostitutiva, costituite dalla gestione previdenziale e assistenziale e dalla gestione patrimoniale, si fa rinvio a quanto ampiamente riferito nei paragrafi ad esse dedicati.
Quanto alle altre componenti del conto economico va evidenziato che tra i "costi di struttura" (ammontanti complessivamente a 25,831 milioni, a fronte dei 24,954 milioni nel 2015), preponderante è l'incidenza delle spese per il personale pari a 17,045 milioni (16,474 nel 2015). In aumento anche la spesa per gli organi, che si attesta a 1,538 milioni di euro (1,335 nel 2015), gravata dall'onere per l'espletamento delle elezioni degli organi statutari, pari a 0,275 milioni di euro. Al netto di tale onere, la spesa per gli organi sostenuta nel 2016 risulta inferiore al precedente esercizio di circa 5,4 punti percentuali, in ragione della riduzione degli oneri per compensi e indennità. Solo in lieve diminuzione risulta la spesa per l'acquisto di beni e servizi (2,640 milioni circa nel 2016).
Nella categoria "altri proventi ed oneri" le voci di maggior consistenza tra i proventi (i quali hanno raggiunto nel 2016 l'ammontare complessivo di 6,727 milioni) sono rappresentate per 3,947 milioni di euro dall'addebito alla Gestione separata di una quota dei costi dei servizi comuni alle due Gestioni e per 0,333 milioni dal recupero delle spese generali di amministrazione per la gestione del Fondo Infortuni e del Fondo di Previdenza integrativa dei Giornalisti (c.d. "Ex Fissa").

Tabella 21 – Conto economico

(dati in migliaia)

GESTIONE PREVIDENZIALE E ASSISTENZIALE	2015	2015 riclassificato	2016
RICAVI			
Contributi obbligatori	365.272	371.196	389.976
Contributi non obbligatori	11.035	11.035	15.266
Sanzioni e interessi	5.897	5.897	6.419
Altre entrate contributive	11.968	6.045	4.404
Utilizzo fondi	4.165	4.165	3.645
TOTALE RICAVI	**398.338**	**398.338**	**419.710**
COSTI			
Prestazioni obbligatorie	505.292	505.292	529.337
Prestazioni non obbligatorie	2.673	2.676	2.569
Altre uscite previdenziali e assistenziali	2.312	2.312	2.090
TOTALE COSTI	**510.277**	**510.280**	**533.996**
RISULTATO DELLA GEST. PREV. E ASS. (A)	**-111.940**	**-111.942**	**-114.286**
GESTIONE PATRIMONIALE			
PROVENTI			
Proventi immobiliari (compresi recuperi e interessi)	22.830	113.869	104.672
Proventi su mutui	3.871	3.871	2.457
Proventi su prestiti	1.940	1.940	2.022
Proventi finanziari	91.648	91.094	94.915
TOTALE PROVENTI	**120.289**	**210.774**	**204.066**
COSTI			
Oneri gestione immobiliare	12.076	12.941	21.470
Oneri gestione commerciale	8	8	4
Oneri portafoglio titoli	12.935	12.673	10.989
TOTALE COSTI	**25.019**	**25.623**	**32.463**
RISULTATO DELLA GEST. PATRIMONIALE (B)	**95.269**	**185.151**	**171.603**
COSTI DI STRUTTURA			
Spese per gli organi	1.334	1.335	1.538
Costi complessivi per il personale	16.473	16.474	17.045

Spese acquisto beni e servizi	2.863	2.876	2.640
Contributi Associazioni di Stampa	2.491	2.491	2.441
Altri costi	754	729	1.104
Oneri finanziari	86	86	110
Ammortamenti	964	964	953
TOTALE COSTI DI STRUTTURA (C)	**24.964**	**24.955**	**25.831**
ALTRI PROVENTI ED ONERI			
Proventi (p)	5.660	5.662	6.727
Oneri (o)	627	627	748
DIFFERENZA (p-o) **(D)**	**5.033**	**5.035**	**5.979**
COMPONENTI STRAORDINARI E SVALUTAZIONI			
Oneri (o)	24.504	23.598	24.543
Proventi (p)	91.356	559	3.076
SALDO (p-o) **(E)**	**66.852**	**-23.039**	**-21.467**
IMPOSTE DELL'ESERCIZIO (F)	**9.181**	**9.181**	**6.589**
AVANZO DI GESTIONE (A+B-C+D+E-F)	**21.070**	**21.070**	**9.409**

Nella colonna "2015 riclassificato" gli importi, riferiti all'esercizio 2015, sono stati riclassificati, per omogeneità con il 2016, in base al nuovo schema di conto economico previsto dal d.lgs. 139/2015.

2.4. Lo stato patrimoniale

Il patrimonio netto, composto dalla riserva di garanzia IVS, dalla riserva generale e dall'avanzo di gestione dell'anno, ha raggiunto nel 2016 l'ammontare di 1.836,045 milioni di euro, con un tasso di crescita dello 0,5 per cento (nel 2015 +1,2 per cento; nel 2014 +0,9 per cento; nel 2013 +2,4 per cento).
La riserva di garanzia IVS (Tabella 22), che costituisce la riserva tecnica, è risultata superiore, anche nel 2016, alla riserva legale minima (746,192 milioni di euro), corrispondente a cinque annualità delle pensioni in essere al 31 dicembre 1994, secondo la previsione letterale della legge n. 449 del 1997.
Dai dati esposti nella tabella si ricava che il rapporto tra la riserva IVS (dopo la destinazione dell'avanzo di gestione) e una annualità di pensione al 31 dicembre 1994, è passato da 11,60 nel 2012, a 11,87 nel 2013, a 11,99 nel 2014, a 12,13 nel 2015 e a 12,19 nel 2016.
Se, però, il confronto è effettuato con l'ammontare delle pensioni in essere erogate nell'anno alla fine di ciascun esercizio (come del resto considerato nei bilanci tecnici acquisiti dall'Istituto) il valore del rapporto tra la riserva IVS (sempre dopo la destinazione dell'avanzo) e il predetto ammontare risulta pari a 3,88 annualità (3,93 nel 2015; 4,03 nel 2014; 4,16 nel 2013 e 4,23 nel 2012).

Tabella 22 – Riserva IVS

(dati in migliaia)

Riserva IVS	2012	2013	2014	2015	2016
a bilancio	1.720.120	1.730.967	1.772.118	1.789.138	1.810.208
con destinazione avanzo	1.731.218	1.772.118	1.789.138	1.810.208	1.819.618
pensioni al 31/12/1994	149.238	149.238	149.238	149.238	149.238
pensioni a fine esercizio	409.670	425.868	444.115	460.901	485.787

E' da aggiungere che l'avanzo di gestione del 2016, pari a 9,409 milioni di euro, è totalmente destinato a riserva IVS.
Si segnalano, tra le voci più consistenti delle immobilizzazioni finanziarie, i crediti nei confronti di iscritti e dipendenti per le complessive somme da essi dovute in relazione ai mutui ipotecari ed ai prestiti concessi dall'Istituto [somme ammontanti, per i mutui, a 37,712 milioni (69,587 nel 2015) e, per i prestiti, a 21,514 milioni (26,405 nel 2015)]. Agli importi di cui si è appena detto si aggiunge la somma di 11,524 milioni quale credito residuo dovuto dalla gestione "Ex Fissa", a fronte della concessione del finanziamento di 12 milioni erogato dall'Inpgi nel 2015.

Tra i crediti dell'attivo circolante, la voce più rilevante è rappresentata da crediti verso aziende editoriali, che al 31.12.2016 ammontano a 300,447 milioni di euro (304,234 milioni al 31.12.2015), di cui 240,799 milioni per contributi e 59,648 milioni per sanzioni e interessi.

Al 31.12.2016 il fondo rischi per perdite dei menzionati crediti ammonta complessivamente a 136,402 milioni (131,356 milioni al 31.12.2015).

Come specificato in nota integrativa, una quota importante (circa 52 milioni) dell'ammontare lordo dei predetti crediti riguarda contributi afferenti agli ultimi periodi di paga di ciascun anno, il cui incasso da parte dell'Istituto avviene di norma nel gennaio dell'esercizio successivo. Può aggiungersi che nella composizione del credito risultano 44 milioni di euro per crediti riferiti ad aziende fallite.

Sono stati trasmessi all'ufficio legale, per l'avvio delle procedure di recupero, crediti per complessivi 7,192 milioni (13,219 milioni nel precedente anno 2015), di cui 6,488 milioni per contributi assicurativi obbligatori e 0,704 milioni per sanzioni civili.

Nel corso dell'anno sono state autorizzate 128 dilazioni. L'importo complessivo dei crediti oggetto delle rateizzazioni è stato pari a 3,881milioni, di cui 3,153 per contributi, 0,556 per sanzioni civili e 0,171 milioni per interessi di dilazione.

Dai dati esposti, si evince che i crediti esigibili, al netto di quelli maturati negli ultimi periodi di paga del 2016 (circa 52 milioni), di quelli vantati nei confronti di ditte fallite (44 milioni) e dei crditi oggetto di rateizzazione (3,881 milioni), raggiungono l'importo di 200,6 milioni circa. Rispetto alla considerevole entità dei crediti in sofferenza, appare inadeguata l'azione di recupero avviata nel 2016 che, come si è detto, ha interessato un limitato importo dei medesimi (7,1 milioni). La stessa riduzione dello *stock* di crediti rispetto all'anno precedente (- 3,787 milioni) è da imputare a una massiccia opera di cancellazione, che ha interessato crediti per 17,090 milioni, più che all'azione di recupero svolta dalla Fondazione.

Da qui l'invito a definire ed attuare con ogni tempestività un piano strutturato di recupero dei crediti in sofferenza, che - se necessario - contempli anche il ricorso alla riscossione coattiva, non mancando di assicurare il monitoraggio e il controllo delle singole iniziative avviate.

Le disponibilità liquide (giacenti sui vari conti correnti bancari e postali intrattenuti dall'Istituto), pari nel 2014 a 60,549 milioni e nel 2015 a 30,913 milioni (46,255 milioni nel bilancio 2015 riclassificato), si attestano nel 2016 a 38,221 milioni di euro.

Quanto alle passività è da evidenziare:

- l'andamento dei fondi per rischi ed oneri che passa dagli 11,663 milioni di euro del 2015 ai 7,826 milioni di euro del 2016; la componente di maggior peso dei fondi è costituita dal fondo garanzia indennità di anzianità (per un importo di 10,864 milioni nel 2015 e 7,219 milioni a fine 2016), cui si aggiunge il fondo garanzia prestiti (che passa da 0,799 milioni del 2015 a 0,573 milioni nel 2016);

- l'aumento della posta costituita dai debiti (da 113,321 milioni del 2015 a 123,742 milioni di euro del 2016), le cui maggiori componenti nell'ultimo esercizio sono rappresentate da:

    - debiti relativi al fondo contrattuale per finalità sociali di cui alla legge n. 416 del 1981 (ammontanti complessivamente a 52,544 milioni nel 2016, in aumento rispetto all'esercizio precedente per 6,7 milioni);

    - debiti tributari, pari nel 2016 a 31,184 milioni (26,479 milioni nel 2015) e relativi, in parte preponderante, alle ritenute operate sui trattamenti di lavoro dipendente e sulle prestazioni pensionistiche (pari ad 24,517 milioni di euro, relative al mese di dicembre 2016 e per gran parte versate all'erario nel mese di gennaio 2017), ma anche alla imposta sostitutiva relativa al *capital gain* maturato sul portafoglio titoli;

    - debiti afferenti al fondo assicurazione infortuni, che ammontano a 11,296 milioni (10,292 milioni nel 2015);

    - debiti per contributi da ripartire e accertare nell'anno successivo, pari a 8,587 milioni (9,339 milioni nel 2015);

    - debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale, pari a 3,865 milioni (3,709 milioni nel 2015), riferiti a trattenute previdenziali e assistenziali di legge versate poi nell'esercizio successivo;

    - debiti relativi al fondo contributi contrattuali, pari a 3,030 milioni circa (3,068 nel 2015), utilizzato per gli anticipi relativi a cassa integrazione e contratti di solidarietà;

    - debiti verso fornitori per 1,316 milioni (1,799 milioni nel 2015), di cui 0,9 milioni per fatture ricevute ed ancora da liquidare;

- debiti verso personale dipendente e verso iscritti (per un ammontare, rispettivamente, di 2,310 milioni e 1,267 milioni e, nel 2014, di 2,223 milioni e di 1,449 milioni).

Il "Fondo di perequazione", costituito nel 2009 a tutela delle prestazioni previdenziali dei giornalisti (pensionati e superstiti titolari di pensioni di reversibilità) ed alimentato attraverso una contribuzione di 5 euro mensili a carico dei giornalisti, ammonta, a fine esercizio, a 1,900 milioni di euro (2,200 nel 2015).

La voce "altri debiti", pari a 5,915 milioni di euro (5,812 milioni nel 2015), è per 4,456 milioni di euro da riferire al residuo finanziamento concesso dallo Stato riguardo all'integrazione salariale dei contratti di solidarietà.

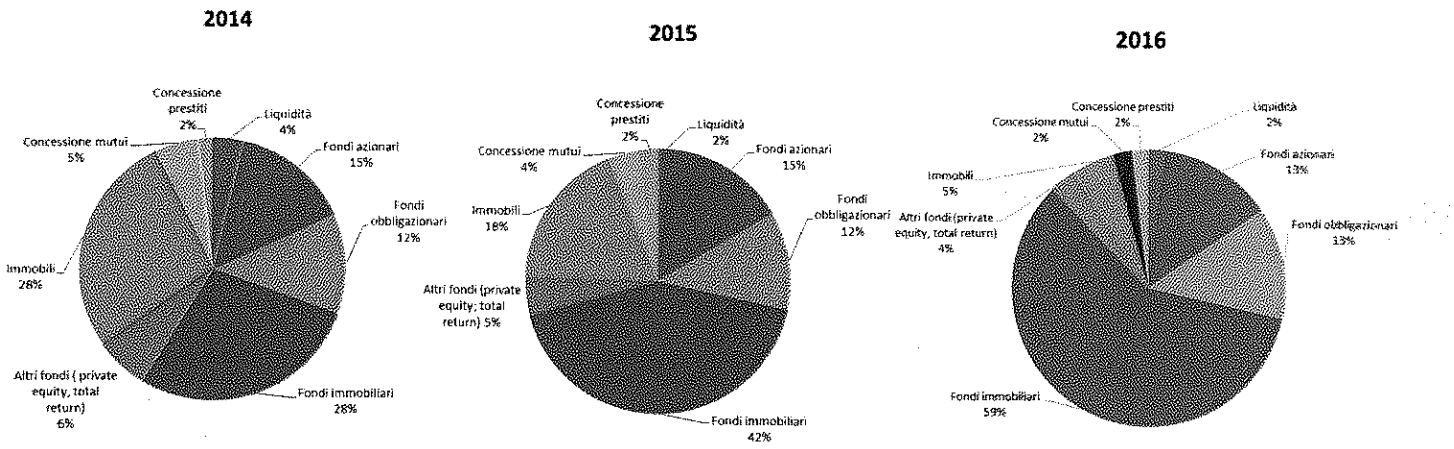
Tabella 23 – Stato patrimoniale

(dati in migliaia)

ATTIVO	2015	2015 riclassificato	2016
Immobilizzazioni:			
- Immobilizzazioni immateriali	1.006	1.006	951
- Immobilizzazioni materiali	317.003	317.003	94.675
- Immobilizzazioni finanziarie	862.073	862.073	1.113.975
Totale Immobilizzazioni	**1.180.082**	**1.180.082**	**1.208.602**
Attivo circolante:			
- Crediti	264.007	248.665	246.058
- Attività finanziarie non immobilizzate	478.300	478.300	476.882
- Disponibilità liquide	30.913	46.255	38.221
Totale Attivo circolante	**773.220**	**773.220**	**761.162**
Ratei e risconti	682	682	103
TOTALE ATTIVO	**1.953.983**	**1.953.983**	**1.969.866**
PASSIVO			
Patrimonio netto:	**1.826.635**	**1.826.635**	**1.836.045**
- Riserva IVS	1.789.138	1.789.138	1.810.208
- Riserva generale	16.427	16.427	16.427
- Avanzo di gestione	21.070	21.070	9.410
Fondi per rischi ed oneri	11.663	11.663	7.826
Trattamento di fine rapporto di lav. Subordinato	2.359	2.359	2.253
Debiti	113.321	113.321	123.742
Ratei e risconti	5	5	0
TOTALE PASSIVO	**1.953.983**	**1.953.983**	**1.969.866**
Conti d'ordine	54.203	0	0

Al fine di fornire un quadro di sintesi della composizione del patrimonio di Inpgi 1, i grafici seguenti, riferiti all'ultimo triennio, indicano l'incidenza percentuale delle diverse tipologie di investimento sul patrimonio complessivo dell'Ente.

Grafico 1 – Ripartizione degli asset patrimoniali



Nel 2016 il patrimonio della Gestione sostitutiva, ai valori di bilancio, è, dunque, costituito per il 5 per cento da investimenti in immobili (18 nel 2015)[16]; per il 59 per cento in fondi immobiliari (42 nel 2015); per il 13 per cento in fondi azionari (15 nel 2014); per il 13 per cento in fondi obbligazionari (12 nel 2015); per il 4 per cento in altri fondi (5 nel 2015); per il 2 per cento da liquidità (come nel 2015); per il 2 per cento in concessione mutui (4 nel 2015); per il 2 per cento in concessione prestiti (come nel 2015).

In ordine, infine, alla sostenibilità nel medio lungo termine della gestione Inpgi, non può che farsi riferimento ai dati contenuti nel bilancio tecnico e alle valutazioni formulate dall'attuario a commento dei dati forniti.

Sulle risultanze dell'ultimo documento attuariale, con base 31 dicembre 2015 e proiezioni al 2065, s'è detto in altra parte della relazione.

Rispetto alle previsioni del bilancio tecnico, i dati di consuntivo 2016 mostrano uno scostamento negativo (minori importi) dei contributi complessivamente accertati, pari al 2,6 per cento, mentre le prestazioni (comprensive delle spese di gestione) evidenziate nel bilancio tecnico risultano sovradimensionate rispetto al consuntivo 2016 in ragione del 5,8 per cento. Ciò sarebbe da imputare, in particolare, al minor livello di inflazione, rispetto al 2 per cento considerato nel bilancio tecnico in conformità alle indicazioni dello schema ministeriale. Il saldo previdenziale mostra uno scostamento

[16] Considerati al netto degli ammortamenti.

di 22 milioni (-136 milioni nel bilancio tecnico, contro -114 nel consuntivo). Il patrimonio a fine esercizio risulta sovrastimato nel documento attuariale di circa il 10 per cento circa.

2.5. Il rendiconto finanziario

In ottemperanza al d.lgs. n. 139 del 2015, l'Inpgi ha predisposto, sia per la Gestione sostitutiva sia per la Gestione separata, un rendiconto finanziario per l'esercizio 2016, a confronto con quello precedente, redatto con il metodo indiretto secondo il principio contabile OIC n. 10.

Il rendiconto della Gestione sostitutiva evidenzia un flusso finanziario negativo della gestione reddituale per 61,2 milioni di euro (-61,4 milioni nell'esercizio precedente), parzialmente coperto dall'attività di investimento, che ha generato un flusso finanziario positivo pari a 53,6 milioni di euro (47,3 milioni nell'esercizio precedente). Nei flussi finanziari dell'attività d'investimento, l'importo di 303,5 milioni di euro si riferisce in gran parte al valore di realizzo della cessione degli immobili al Fondo Immobiliare Inpgi, con realizzo di plusvalenze nette pari a 81,7 milioni di euro, rappresentate all'interno dei flussi finanziari della gestione reddituale.

Il flusso finanziario dell'attività di finanziamento risulta negativo per 419.000 euro (-144.000 euro nell'esercizio precedente).

Dalle risultanze dei tre flussi finanziari emerge un assorbimento delle disponibilità liquide al 31.12 di 8.03 milioni di euro, con un saldo finale pari a 38.2 milioni di euro (46,2 milioni a inizio esercizio).

3. La Gestione separata

3.1. La gestione previdenziale

A decorrere dall'esercizio 2008 il sistema previdenziale della Gestione separata, già strutturato sotto il profilo tecnico-finanziario come sistema a capitalizzazione, si è allineato per effetto delle intervenute modifiche regolamentari al sistema a ripartizione previsto per la Gestione principale.
Sono fonti di finanziamento della Gestione separata la contribuzione degli iscritti e i redditi degli investimenti patrimoniali.
Le entrate contributive da lavoro libero professionale, a norma del regolamento, sono costituite da contributi obbligatori e da una contribuzione facoltativa. I primi sono rappresentati da:

- contributo soggettivo, pari al 10 per cento del reddito professionale netto di lavoro autonomo (fino ad un reddito massimo nel 2016 pari a € 100.324);
- contributo integrativo, pari al 2 per cento di tutti i corrispettivi che concorrono a formare il reddito imponibile dell'attività giornalistica;
- contributo di maternità, che anche nel 2016 è pari a € 40 (delibera del Comitato Amministratore della Gestione separata n. 9 del 19 luglio 2016, approvata dai Ministeri vigilanti ai sensi dell'articolo 3, comma 2, del d.lgs. 30 giugno 1995, n. 509, con nota del 29 settembre 2016.

La contribuzione facoltativa consta di un contributo soggettivo aggiuntivo che gli iscritti possono versare (con aliquota minima pari al 5 per cento del reddito professionale dichiarato).
Si richiamano, infine, le specifiche disposizioni previste dal regolamento di previdenza riguardo al regime contributivo dei giornalisti che svolgono attività lavorativa nella forma della collaborazione coordinata e continuativa. In particolare, a decorrere dal 1° gennaio del 2009, l'obbligo di versamento dei contributi è esclusivamente a carico dei committenti sia per la quota da essi dovuta, sia per quella a carico del lavoratore (pari, rispettivamente, a 2/3 e a 1/3).
La tabella che segue (24) evidenzia la consistenza degli iscritti al termine di ciascun esercizio.

Tabella 24 – Iscritti Gestione separata

ISCRITTI	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Professionisti	9.891	10.818	11.742	12.626	13.545	14.183	14.704	15.245
Praticanti	109	108	129	135	118	124	122	104
Pubblicisti	19.676	20.949	21.916	23.116	24.823	25.713	25.823	26.221
Pubblicisti/praticanti	518	517	549	537	502	514	539	590
TOTALE	**30.194**	**32.392**	**34.336**	**36.414**	**38.988**	**40.534**	**41.188**	**42.160**

Si desume dal prospetto che il numero complessivo degli iscritti è in progressivo aumento e, tra il 2015 e il 2016, si incrementa ulteriormente di 972 unità.

A determinare l'evoluzione della platea degli iscritti dal 2009 al 2016 hanno contribuito sia la categoria dei pubblicisti (aumentata di 6.545 unità), sia quella dei professionisti (+5.354 unità). Sulle variazioni del numero complessivo, limitata rilevanza assumono le altre due categorie professionali costituite dai praticanti e dai pubblicisti/praticanti (pubblicisti iscritti anche nel Registro dei praticanti), che mostrano un andamento discontinuo dei soggetti assicurati.

Tra gli iscritti nel 2016, risultano "obbligati"[17] 32.870 giornalisti (32.454 nel 2015), di cui 13.168 lavoratori co.co.co. e 14.588 liberi professionisti. Nella medesima categoria degli "obbligati" risultavano iscritti nel 2014 e nel 2013, rispettivamente 29.691 e 28.227 giornalisti.

La categoria dei lavoratori autonomi continua ad evidenziare redditi molto contenuti. In particolare, per l'anno 2016, i liberi professionisti hanno denunciato un reddito medio pari a 13.918 euro (su una massa retributiva di 161,132 milioni di euro), mentre i co.co.co una retribuzione media di 8.618 euro (su una massa retributiva imponibile di 67,333 milioni di euro).

Si riportano nelle tabelle 25 e 26 i proventi della gestione previdenziale e assistenziale relativi al 2016, posti a raffronto con quelli dei quattro esercizi precedenti. Nella tabella 27, infine, si dà conto dei proventi complessivi derivanti dalla gestione previdenziale e assistenziale nei periodi considerati.

[17] Sono "obbligati", ai sensi dell'art. 8 del Regolamento, i giornalisti che abbiano svolto attività professionale nell'anno di riferimento e contestualmente non abbiano chiesto alla Gestione separata di essere sospesi dalla contribuzione.

Tabella 25 – Proventi da lavoro libero professionale

(dati in migliaia)

PROVENTI da lavoro libero professionale	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Contributi soggettivi	15.975	14.755	14.346	18.222	16.047	17.058
Contributi integrativi	4.432	4.167	4.121	4.813	4.379	4.618
Contributi maternità	562	479	454	534	779	769
Contributi aggiuntivi	303	445	287	1.114	1.313	1.44
Totale contributi dell'anno	**21.272**	**19.845**	**19.208**	**24.683**	**22.519**	**23.888**
Contributi anni precedenti	2.445	2.209	2.109	1.343	2.238	2.195
Totale	**23.717**	**22.054**	**21.317**	**26.026**	**24.757**	**26.084**

Tabella 26 – Proventi da co.co.co.

(dati in migliaia)

PROVENTI da collaborazioni coordinate e continuative	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Contributi IVS	23.883	23.549	21.363	20.996	18.559	18.252
Contributi prest. ass. temp.	516	507	464	448	397	384
Contributi non obbligatori	1.925	1.891	1.960	1.723	3.156	1.926
Contributi anni precedenti	1.004	1.194	1.261	999	963	1.073
Totale	**27.328**	**27.141**	**25.048**	**24.166**	**23.076**	**21.635**

Tabella 27 – Proventi complessivi gestione previdenziale e assistenziale (Gestione separata)

(dati in migliaia)

PROVENTI complessivi della gestione previdenziale e assistenziale	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Contributi obbligatori	49.121	47.303	44.405	48.469	44.677	45.794
Contributi non obbligatori	1.925	1.891	1.960	1.723	3.156	1.926
Sanzioni e interessi	1.339	1.510	1.279	1.085	1.100	1.435
Altri ricavi	0	0	0	3	3	391
Utilizzo fondo maternità	146	151	580	354	0	0
Totale	**52.530**	**50.856**	**48.224**	**51.634**	**48.936**	**49.546**

Dai dati esposti nelle tre tabelle si evince come i ricavi della gestione previdenziale segnino nel 2016 un incremento pari, in valori assoluti, a 0,610 milioni di euro e, in percentuale, all'1,2 per cento. L'incremento è riconducibile principalmente ai contributi obbligatori che passano dai 44,677 milioni del 2015 ai 45,794 milioni del 2015 (+1,117 milioni).

E' specificato in nota integrativa come l'incremento dei contributi da lavoro libero professionale sia determinato, da un lato, dalla crescita dei contributi soggettivi, integrativi e aggiuntivi (a seguito delle nuove regole di attribuzione dell'anzianità contributiva, che dal 2013 è collegata alla retribuzione annua) e, dall'altro, dal maggior importo dei contributi accertati in corso d'anno e riferiti a redditi conseguiti in anni precedenti il 2015.

L'entrata da contributi IVS dei lavoratori co.co.co mostra, viceversa, valori meno positivi (- 0,210 milioni di euro) per effetto del minor numero di giornalisti obbligati e di una massa retributiva imponibile più modesta.

Le pensioni IVS in essere a fine 2016 sono 1.334 (contro le 1.316 del 2015), con un onere complessivo pari a 1,707 milioni di euro (21,491 nel 2015)[18].

Nella tabella 28 sono evidenziati il numero e la tipologia dei nuovi trattamenti liquidati in ciascuno degli esercizi considerati. Anche nel 2016 l'incremento dei nuovi trattamenti è piuttosto contenuto, ciò in ragione delle modifiche regolamentari in vigore dal 2013, che hanno innalzato i requisiti di età e il numero minimo di contributi richiesto ai fini dei requisiti necessari per l'erogazione della pensione.

Tabella 28 – Trattamenti liquidati in ciascun anno

Anno	Vecchiaia	Anzianità	Invalidità	Superstiti	Reversibilità	Totale
2009	115	-	1	17	-	133
2010	111*	-	3	25	-	139
2011	149*	-	1	17	-	167
2012	191	-	1	18	-	210
2013	25	-	2	29	-	56
2014	26	-	2	13	-	41
2015	31*	4*	3*	7	10	55
2016	47*	3*	2*	9*	9*	70

* *Ivi compresi trattamenti di totalizzazione.*

[18] Questi dati e quelli esposti nella tabella 28 si riferiscono all'iscritto contribuente (c.d. "nucleo origine").

La successiva tabella 29 espone gli oneri e i proventi e, quindi, i saldi della gestione previdenziale. Da notare come a decorrere dal 2013 siano presenti gli oneri delle liquidazioni in capitale a favore di coloro che (ai sensi del nuovo regolamento) al compimento dell'età pensionabile non avevano ancora maturato il diritto a pensione nonché dei superstiti privi dei requisiti contributivi necessari.

Tabella 29 – Oneri per prestazioni

(dati in migliaia)

ONERI	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Pensioni IVS	893	1.213	1.305	1.429	1.491	1.707
Liquidazione in capitale	0	0	817	2.442	2.426	4.077
Prestazioni assist. temp.	1.073	1.003	1.484	1.283	1.224	811
Totale prestazioni obbligatorie	**1.966**	**2.216**	**3.606**	**5.154**	**5.142**	**6.595**
Acc. Fondo prestazioni assistenziali	181	183	81	133	141	273
Altri costi	72	37	13	37	49	476
Totale oneri	**2.219**	**2.435**	**3.700**	**5.324**	**5.333**	**7.345**
Totale proventi	**52.530**	**50.856**	**48.224**	**51.634**	**48.936**	**49.546**
Saldo gestione previdenziale	**50.311**	**48.421**	**44.524**	**46.311**	**43.604**	**42.201**

Si evidenzia infine che l'importo medio unitario delle pensioni corrisposte nel 2016 si attesta a € 1.249, mentre nel 2015 era di € 1.081.

3.2. La gestione patrimoniale

In assenza di beni immobili, la gestione patrimoniale ha per oggetto prevalentemente il portafoglio titoli, con una limitata rilevanza delle altre forme d'impiego della liquidità (depositi bancari e postali; questi ultimi, pari a 131,402 milioni, contro i 92,756 milioni di euro del 2015).

Del portafoglio titoli si riportano, nelle due tabelle seguenti, i dati annuali concernenti, rispettivamente, la composizione ai valori di bilancio degli investimenti mobiliari e il risultato della relativa gestione.

Come emerge dalla tabella 30, la consistenza complessiva degli investimenti segna, negli anni presi in considerazione, un incremento pressoché continuo. Nel 2012, in particolare, il portafoglio si attesta

su 350,9 milioni con un aumento sul 2011 del 15,6 per cento pari, in valori assoluti, a 47,363 milioni. Negli anni successivi l'incremento di valore degli investimenti, pur sempre in ascesa, è di più modeste dimensioni, essendo pari, tra il 2013 e il 2016, all'8,5 per cento e, tra quest'ultimo esercizio e il 2015, al 2,2 per cento (in valori assoluti, 8,4 milioni).

Nel 2016 la composizione del portafoglio immobilizzato, costituito non solo da fondi *hedge* e da fondi *private equity*, ma anche dagli importi versati per l'acquisizione di quote di fondi immobiliari, presenta una diminuzione di circa 4 milioni.

I fondi immobiliari, per l'importo di 25 milioni, si riferiscono a quote del "Fondo immobiliare Inpgi", sottoscritte nel 2013 e nel 2014 (con un valore di mercato, a fine 2016, di 24,9 milioni circa).

La variazione in diminuzione dei titoli immobilizzati che si registra tra il 2016 e il precedente esercizio è da ricondurre al minor valore, per circa 3,8 milioni, dell'investimento in fondi immobiliari e per 0,252 milioni a quello in fondi *private equity*, in conseguenza di operazioni di disinvestimento, rimborsi di capitale e svalutazioni di fine esercizio.

La consistenza dei titoli dell'attivo circolante (iscritti al minor valore tra quello di costo e quello di mercato alla chiusura di esercizio), pari a 306,148 milioni, si incrementa sul precedente esercizio di 12 milioni circa per maggiori investimenti in fondi obbligazionari e, in minor misura, azionari.

Gli investimenti della gestione sono costituiti, nei valori di bilancio, da fondi obbligazionari per il 66,03 per cento, da fondi azionari per il 9,85 per cento, da fondi immobiliari per il 20,32 per cento e, per le restanti percentuali, da fondi di diversa natura, quali *commodities* (0,70 per cento), *total return* (2,38 per cento), *private equity* (0,65 per cento), prestiti (0,07 per cento).

La Gestione separata espone nel 2016 liquidità per 131,402 milioni, in aumento sul 2015 di 38,645 milioni di euro.

Tabella 30 – Composizione investimenti (Gestione separata)

(dati in migliaia)

INVESTIMENTI	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Titoli immobilizzati						
- fondi immobiliari	59.233	68.450	85.049	88.964	84.993	81.208
- fondi *private equity*	2.076	2.822	2.841	3.042	2.847	2.595
- fondi *total return*	9.500	9.500	9.500	9.500	9.500	9.500
Totale (A)	**70.809**	**80.772**	**97.390**	**101.506**	**97.340**	**93.303**
Titoli attivo circolante						
- fondi obbligazionari	203.865	240.025	236.341	245.029	252.672	263.949
- fondi azionari	25.912	27.196	31.591	34.752	38.673	39.392
- fondi *commodities*	2.904	2.859	2.735	2.894	2.321	2.807
Totale (B)	**232.681**	**270.081**	**270.668**	**282.674**	**293.666**	**306.148**
Totale (A+B)	**303.490**	**350.853**	**368.058**	**384.180**	**391.006**	**399.451**

Riferisce l'ente come il valore di mercato degli investimenti finanziari di Inpgi 2 sia pari, comprese le liquidità, a 561,498 milioni, a fronte dei 515,078 milioni del 2015.

La tabella 31 espone i risultati economici della gestione mobiliare nel periodo 2011-2016 e mostra come in questo ultimo anno il saldo tra costi e ricavi segni un sensibile aumento sul 2015 di oltre 10 milioni.

La tabella 32 – il cui contenuto, secondo quanto specificato in nota integrativa, consegue alla riformulazione della metodologia di determinazione del rendimento del portafoglio titoli secondo le modalità stabilite dalla Covip – dà conto nel dettaglio della consistenza delle singole voci di costo e di ricavo che determinano i risultati del 2015 e del 2016.

I dati esposti nella tabella medesima mostrano come il rendimento ai valori contabili in riferimento alla consistenza media del portafoglio titoli sia pari nel 2015 allo 2,61 per cento (0,42 per cento nel 2015). Con riguardo al rendimento ai valori di mercato – tenuto conto delle plus/minusvalenze implicite non realizzate – esso è pari nel 2016 al 2,25 per cento e nel 2015 allo 0,05 per cento.

L'analisi del rendimento ai valori contabili pone in evidenza un risultato economico netto in sensibile incremento, contraddistinto da ricavi superiori per circa 4,4 milioni e costi inferiori per circa 7,3 milioni. A determinare il risultato finale contribuiscono, dal lato dei ricavi, le maggiori plusvalenze

realizzate per 2,3 milioni e le rivalutazioni per 2 milioni e, dal lato dei costi, le minori minusvalenze da realizzo per 3,5 milioni e le minori svalutazioni per 2,4 milioni. Per contro, nel 2016, gli oneri per imposte e tasse aumentano di circa 1,6 milioni.

Le svalutazioni del 2016, pari a 2,025 milioni, sono da riferire quanto a 1,169 milioni di euro a titoli immobilizzati e quanto a 76 migliaia di euro a titoli iscritti nell'attivo circolante. Risultano inoltre 0,855 milioni di euro per svalutazioni di strumenti finanziari derivati.

Il rendimento ai valori di mercato si attesta al 2,25 per cento.

Tabella 31 – Risultati economici gestione mobiliare (Gestione separata)

(dati in migliaia)

	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Totale ricavi	12.372	15.911	13.680	18.087	15.191	19.549
Totale costi	8.687	9.693	7.193	17.440	13.571	9.229
Risultato a c. economico	3.685	6.218	6.486	647	1.620	10.320

Tabella 32 – Rendimento gestione finanziaria (Gestione separata)

	2015	2015 **	2016 *
Ricavi:			
plusvalenze realizzate	15.191.329	15.191.329	17.535.790
Rivalutazioni	0	0	2.013.131
Totale ricavi (A)	**15.191.329**	**15.191.329**	**19.548.921**
Costi:			
costi di gestione	314.292	314.292	284.124
minusvalenze da realizzo	9.435.993	8.790.543	5.314.637
imposte e tasse	400	400	1.605.713
Svalutazioni	3.820.535	4.465.985	2.024.814
Totale costi (B)	**13.571.220**	**13.571.220**	**9.229.288**
Risultato economico netto (A-B)	**1.620.109**	**1.620.109**	**10.319.633**
Rendimento ai valori contabili			
consistenza media valori contabili	387.593.036	387.593.036	395.228.622
rendimento (al netto dei costi)	**0,42%**	**0,42%**	**2,61%**
Plus/minus (rettifica valore non imputata a bilancio)	**-1.429.375**	**- 1.492.375**	**-739.914**
Rendimento ai valori di mercato			
consistenza media valori mercato	419.422.081	419.422.081	425.973.022
rendimento (al netto dei costi)	**0,05%**	**0,05%**	**2,25%**

** Il bilancio 2016 ha recepito le modifiche introdotte dal d.lgs. n. 139/2015 con il quale viene richiesta la riclassificazione della valutazione degli strumenti derivati in essere a fine anno ed in generale la riclassificazione in bilancio delle poste straordinarie secondo natura.*

*** Al fine di consentire un confronto tra dati omogenei, anche per l'anno 2015 si è proceduto alla riclassificazione secondo le disposizioni contenute nel d.lgs. n. 139/2015.*

**** Le plusvalenze non realizzate calcolate in base alle specifiche introdotte dalla COVIP a partire dalla rilevazione relativa al 2016 (calcolate come differenza tra i valori di mercato di fine anno e i valori di mercato di inizio anno del singolo cespite/fondo e non più come differenza tra plusvalenze/minusvalenze dell'anno precedente e dell'anno corrente, sarebbero, invece, pari a € 6.236.353 per il 2015 e a € 10.848.812 per il 2016, determinando un rendimento netto pari, rispettivamente all'1,87 per cento e al 4,97 per cento.*

3.3. Il conto economico

I dati esposti nel conto economico e riassunti nella tabella 33 mostrano che il 2016 registra un avanzo di gestione di 47,523 milioni (nel 2015 il risultato finale era stato di 39,627 milioni), con un incremento di 7,896 milioni sull'esercizio precedente.

La gestione previdenziale fa registrare un saldo positivo per 42,201 milioni, in lieve flessione sul 2015 di 0,445 milioni, per effetto principalmente della crescita delle pensioni IVS e delle liquidazioni in capitale. Dal lato dei ricavi, a fronte di un incremento dei contributi obbligatori, si registra la forte contrazione dei contributi da ricongiungimento (-1,283 milioni sul 2015).

Il risultato della gestione patrimoniale ammonta, nel 2016 a 10,479 milioni, quando nel 2015 era pari a 6,266 milioni (+4,212 milioni rispetto all'esercizio precedente), per effetto dei maggiori ricavi (+2,3 milioni sul 2015) e dei minori costi (-1,9 milioni) registrati.

I costi di struttura si mantengono sostanzialmente stabili nel confronto con il precedente esercizio. Più in dettaglio, il riaddebito costi dalla Gestione principale si attesta a 3,947 milioni (3,885 milioni nel 2015), da riferire in maggior misura all'inclusione della funzione contributiva di Inpgi2 nell'ambito del servizio entrate contributive di Inpgil, che ha comportato, da luglio 2014, un trasferimento contabile dei relativi costi del personale (2,844 milioni nel 2016), che risultano ora rilevati tra gli stipendi della Gestione principale.

Ne consegue l'azzeramento nel 2016 della voce costi del personale, mentre le spese per gli organi passano da 0,230 milioni di euro del 2015 a 0,496 milioni di euro nel 2016.

Tabella 33 – Conto economico (Gestione separata)

(dati in migliaia)

GESTIONE PREVIDENZIALE	2015	2016
Ricavi		
Contributi obbligatori	43.720	43.794
Contributi non obbligatori	3.156	1.926
Sanzioni e interessi	1.100	1.435
Altri ricavi	3	391
Utilizzo fondi	0	0
TOTALE	**47.979**	**49.546**
Costi		
Prestazioni obbligatorie	5.142	6.595
Accantonamento ai fondi prestazioni assistenziali	141	273
Altre uscite	49	476
TOTALE	**5.333**	**7.345**
RISULTATO GESTIONE PREVIDENZIALE (A)	**42.647**	**42.201**
GESTIONE PATRIMONIALE		
Proventi		
Proventi su prestiti	31	31
Proventi finanziari (proventi portafoglio titoli, interessi bancari e postali)	15.361	17.672
TOTALE	**15.392**	**17.703**
Oneri		
Oneri sulla concessione di prestiti	20	20
Oneri portafoglio titoli	9.105	7.204
TOTALE	**9.125**	**7.224**
RISULTATO GESTIONE PATRIMONIALE (B)	**6.266**	**10.479**
COSTI DI STRUTTURA		
Spese organi ente	230	496
Costo del personale	0	0
Spese acquisto beni e servizi	160	154
Riaddebito costi da Inpgi	3.885	3.947
Oneri finanziari	23	15
Ammortamenti	0	0

Altri costi	21	13
TOTALE COSTI DI STRUTTURA (C)	**4.319**	**4.624**
ALTRI PROVENTI ED ONERI		
Proventi	74	7
Oneri	52	52
DIFFERENZA TRA ALTRI PROVENTI ED ONERI(D)	**22**	**-45**
SVALUTAZIONI E RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE		
Rivalutazioni	0	2.013
Svalutazioni	4.990	2.501
SALDO SVALUT. E RETT. ATT. FINANZ. (E)	**-4.990**	**-488**
AVANZO DI GESTIONE (A+B-C+D+E)	**39.627**	**47.523**

3.4. Lo stato patrimoniale

Il patrimonio netto, costituito dal fondo di riserva *ex* art. 53 del nuovo regolamento e dall'avanzo di gestione, tocca nel 2016 i 553,904 milioni, contro i 506,381 del 2015.

La tabella seguente espone i movimenti del patrimonio netto.

Tabella 34 – Composizione patrimonio netto (Gestione separata)

	Fondo di riserva	Avanzo 2015	Avanzo 2016	Totale
Patrimonio netto al 31.12.2015	466.753.893	39.627.143	0	506.381.036
Destinazione avanzo al fondo di riserva	39.627.143	-39.627.143	0	0
Avanzo esercizio	0		47.523.111	47.523.111
Patrimonio netto al 31.12.2016	506.381.036		47.523.111	553.904.147

Con la destinazione dell'avanzo di esercizio 2016 al Fondo di riserva, il patrimonio netto raggiunge, dunque, la già indicata consistenza di 553,904 milioni.

L'ammontare complessivo dei fondi per rischi ed oneri, pari a 2,631 milioni (1,502 nel 2015), comprende, tra l'altro, il fondo prestazioni assistenziali temporanee per i lavoratori in regime di co.co.co. per 1,690 milioni di euro milioni e il fondo di garanzia sulla concessione dei prestiti agli iscritti per 86 migliaia di euro).

Sempre dal lato del passivo, aumenta l'importo totale dei debiti che passano da 9,293 milioni del 2015 a 10,789 milioni del 2016. Questa variazione è prevalentemente da riferire alla voce "debiti tributari" (che passano da 91.301 euro del 2015 a 1.798.158 euro del 2016) e, in particolare, alle imposte relative al *capital gain* sul risultato positivo del portafoglio titoli.

L'attivo patrimoniale registra, tra il 2015 e il 2016, variazioni di segno negativo per quanto attiene alle immobilizzazioni, positive per l'attivo circolante. Le prime passano dai 97,749 milioni del 2015 ai 93,573 milioni del 2016 per effetto quasi esclusivamente degli investimenti finanziari, di cui già s'è detto nel capitolo due. Quanto all'attivo circolante, si registra, nel medesimo periodo, un incremento di 53,681 milioni, da riferire, in tutta evidenza, prevalentemente all'incremento delle disponibilità liquide (+38,645 milioni) e dei titoli (+12,481 milioni).

La voce dei crediti, pari a 33,646 milioni nel 2015 ed a 36,201 milioni nel 2016, è prevalentemente costituita – come nel precedente esercizio – da crediti nei confronti degli iscritti, risultanti dalle

denunce contributive pervenute e commisurate ai redditi dei professionisti conseguiti fino all'anno 2015 (30,853 milioni nel 2016).

I crediti verso aziende editoriali per contributi da collaborazione coordinata e continuativa si mantengono sostanzialmente stabili e si attestano nel 2016 a 9,662 milioni; nella composizione di questi crediti, 1,242 milioni sono da riferire ad aziende fallite. Il relativo fondo svalutazione crediti, infine, passa dai 3,003 milioni del 2015 ai 3,479 milioni del 2016.

Riguardo all'attività di recupero crediti l'ammontare trasmesso all'Ufficio legale, esclusa la quota derivante dall'attività ispettiva, è stata pari a 499 migliaia, di cui 450 migliaia per contributi (487 migliaia nel 2015) e 49 migliaia per sanzioni civili (39 migliaia nel 2015). Nel corso dell'anno sono state autorizzate 39 dilazioni. L'ammontare complessivo dei crediti oggetto delle rateizzazioni è stato pari o 394 migliaia, di cui 320 migliaia per contributi, 60 migliaia per sanzioni civili e 14 migliaia per interessi di dilazione.

Tabella 35 – Stato patrimoniale (Gestione separata)

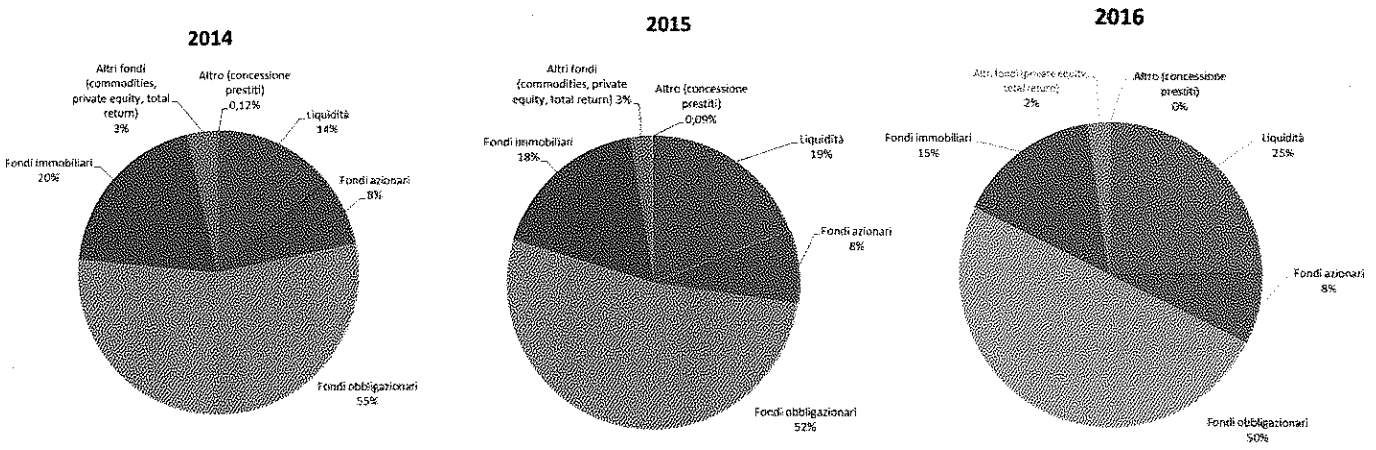
(dati in migliaia)

ATTIVO	2015	2016
Immobilizzazioni	**97.749**	**93.573**
Attivo circolante:	**420.069**	**473.751**
- Crediti	33.646*	36.201
Verso contribuenti	32.966	35.327
Iscritti da lavoro libero professionale	*27.138*	*29.143*
Aziende editoriali per co.co.co.	*5.828*	*6.184*
Verso altri	680	876
per prestiti	*166*	*146*
verso banche	*36*	*94*
verso lo Stato	*0*	*417*
verso altri enti previdenziali	*4*	*6*
altri crediti	*474*	*213*
- Attività finanziarie non immobilizzate	293.666	306.148
- Disponibilità liquide	92.757*	131.402
Ratei e risconti	**3**	**0**
TOTALE	**517.822**	**567.324**
PASSIVO		
Patrimonio netto:	**506.381**	**553.904**
- Riserva	466.753	506.381
- Avanzo di gestione	39.627	47.523
Fondi per rischi ed oneri	**1.502**	**2.631**
Trattamento di fine rapporto	**0**	**0**
Debiti	**9.293**	**10.789**
Ratei e risconti	**645**	**0**
TOTALE	**517.822**	**567.324**

** Nel bilancio 2015 l'importo dei crediti risultava pari a 33,856 milioni di euro, mentre l'importo delle disponibilità liquide pari a 92,548 milioni di euro.*

Il grafico seguente, riferito all'ultimo triennio, indica sia le percentuali degli investimenti mobiliari e immobiliari, sia la relativa ripartizione per tipologia.

Grafico 2 – Ripartizione degli asset patrimoniali (Gestione separata)



Il patrimonio della Gestione separata è costituito per il 15 per cento da fondi immobiliari (18 nel 2015); per l'8 per cento da fondi azionari (come nel 2015); per il 50 per cento da fondi obbligazionari (52 nel 2014); per il 25 per cento da liquidità (19 nel 2015); per il 2 per cento da altri fondi (3 nel 2015) e per lo 0,005 per cento da concessione di prestiti (0,09 nel 2015).

Per l'analisi di dettaglio sul bilancio tecnico redatto per la Gestione separata, che prende a riferimento i dati al 31 dicembre 2014 e abbraccia l'arco temporale sino al 2064, si rinvia a quanto già detto nel capitolo 1.5.2 di questa relazione.

Quanto agli scostamenti tra documento attuariale e bilancio di esercizio 2016 va rilevato come il positivo saldo previdenziale del consuntivo 2016 risulti superiore rispetto alle previsioni attuariali per 0,543_milioni di euro. Il patrimonio a fine esercizio mostra anch'esso uno scostamento positivo per 20,129_milioni di euro rispetto al bilancio tecnico.

3.5. Il rendiconto finanziario

In ottemperanza al d.lgs. 139 del 2015, l'Inpgi ha predisposto, sia per la Gestione sostitutiva, sia per la Gestione separata, un rendiconto finanziario elaborato con il metodo indiretto e riferito al 2016 a confronto con l'esercizio precedente.

La gestione reddituale ha determinato un flusso finanziario pari a 46.960 migliaia di euro (36.437 migliaia nell'esercizio precedente), che risulta parzialmente assorbito dal flusso finanziario dell'attività di investimento, pari a -8.305 migliaia di euro (-6.446 migliaia nell'esercizio precedente) a seguito degli investimenti nelle attività finanziarie non immobilizzate destinasti al comparto mobiliare.

Il flusso finanziario dell'attività di finanziamento risulta negativo per 10 migliaia di euro (-6 migliaia nell'esercizio precedente).

Dalle risultanze dei tre flussi finanziari emerge un incremento delle disponibilità liquide di 38.645 migliaia di euro, con un saldo finale pari a 131.402 migliaia di euro (92.757 a inizio esercizio).

4. Considerazioni conclusive

Di seguito si espongono le considerazioni conclusive svolte distintamente per le due gestioni previdenziali che fanno capo all'Inpgi.

Gestione sostitutiva dell'AGO

Già nella relazione relativa al precedente esercizio, questa Corte ebbe a sottolineare come il perdurante andamento negativo dei saldi della gestione previdenziale e assistenziale imponesse alla *governance* dell'Inpgi l'adozione urgente di severe misure atte a ristabilire un equilibrio previdenziale pesantemente compromesso dalla profonda crisi del settore dell'editoria, contraddistinta dalla sensibile contrazione dei contratti di lavoro e dal peso sempre crescente degli oneri per ammortizzatori sociali a carico dell'Istituto medesimo.

Nell'esercizio oggetto del presente referto, nonostante l'entrata in vigore della riforma deliberata dal Consiglio di amministrazione nell'agosto del 2015, le risultanze finali della Gestione sostitutiva mostrano ancora dati non confortanti. Peggiora ulteriormente il saldo della gestione previdenziale e assistenziale, attestandosi a -114,3 milioni (a fronte di -111,9 milioni nel 2015, -81,620 milioni nel 2014, -51,649 milioni nel 2013): ai maggiori ricavi conseguiti rispetto al 2015 per 21,4 milioni si contrappongono infatti maggiori costi per 23,7 milioni.

Il gettito contributivo IVS corrente, sebbene in incremento tra il 2015 e il 2016 del 5 per cento (348,276 milioni, contro i 331,827 milioni di euro nel 2015), tra il 2009 e il 2016 segna complessivamente una diminuzione del 4 per cento circa, a fronte di una crescita continua della spesa pensionistica.

La spesa per pensioni IVS è, infatti, nel 2016 di 485,8 milioni di euro, con un tasso di aumento del 5,4 per cento sull'esercizio precedente. Nel periodo 2009-2016 gli oneri pensionistici aumentano complessivamente del 40 per cento.

Nel 2016 gli iscritti attivi non titolari di pensione hanno raggiunto, a fine esercizio, il numero di 15.370 (16.172 nel 2015); il rapporto tra iscritti attivi e pensioni (quest'ultime, passate complessivamente dalle 8.643 del 2015 alle 9.010 dell'esercizio in esame) è pari a 1,71 (1,87 nel 2015); l'indice di copertura della spesa pensionistica IVS da parte del correlato gettito contributivo corrente si attesta su un valore di 0,72 (come nel 2015); l'incidenza delle uscite complessive della gestione previdenziale e assistenziale sul complesso delle entrate della medesima gestione è stata del 127 per cento, con un lieve miglioramento rispetto al 2015 (128 per cento).

L'avanzo della gestione economica diminuisce rispetto al 2015 di 11,660 milioni; peraltro, in assenza delle plusvalenze da apporto al "Fondo immobiliare Inpgi" (per oltre 81 milioni) di ulteriori quote del patrimonio immobiliare dell'Ente, anche i risultati economici sarebbero stati, come nel 2015, fortemente negativi.

Non accenna a scemare la crisi occupazionale nel settore dell'editoria e la flessione dei rapporti di lavoro non mostra cenni di rallentamento. Nell'esercizio in esame, infatti, il numero di detti rapporti si riduce del 4,9 per cento (-798 contratti, a fronte dei -153 del 2015). Se si guarda ad un arco temporale più largo, può rilevarsi come nel periodo 2011-2016 i rapporti di lavoro decrescano di ben 2.840 unità, con una riduzione del 18 per cento.

L'equilibrio di bilancio dell'Istituto è da ricondurre essenzialmente ai proventi della gestione immobiliare e mobiliare, derivanti in particolare dal percorso di dismissione del patrimonio immobiliare. Peraltro, qualora negli anni a venire i risultati della gestione caratteristica registrassero perdite anche uguali a quelle del triennio 2013-2015, i proventi straordinari da plusvalenze potrebbero contribuire per un numero sempre più limitato di anni all'equilibrio della gestione, considerato che il patrimonio immobiliare dell'Ente a fine 2016 esprime un valore residuo di 86,282 milioni, contro i 696,486 presenti al 1° gennaio 2013.

Quanto ai dati economici e patrimoniali, nel 2015 l'avanzo economico era di 21,070 milioni di euro, mentre il patrimonio netto si attestava su 1.826,6 milioni di euro; nell'esercizio in esame l'avanzo della gestione è di 9,410 milioni di euro ed il patrimonio netto raggiunge i 1.836 milioni di euro.

L'ammontare della riserva di garanzia IVS è risultato, anche nel 2016, superiore a quello della riserva legale minima prevista dalla legge n. 449 del 1997, raggiungendo nell'esercizio medesimo una consistenza (dopo la destinazione dell'avanzo di gestione) pari a 12,19 annualità delle pensioni in essere al 31 dicembre 1994. Se commisurato, tuttavia, alle prestazioni correnti, la consistenza della riserva di garanzia è pari a 3,75 annualità delle predette pensioni, con un'ulteriore flessione dell'indice rispetto ai precedenti cinque anni (3,93 nel 2015; 4,03 nel 2014; 4,16 nel 2013; 4,23 nel 2012; 4,38 nel 2011).

Delle due principali aree del conto economico, costituite dalla gestione previdenziale e assistenziale e dalla gestione patrimoniale, quest'ultima registra un decremento di 13,5 milioni sul 2015 (valori 2015 riclassificati *ex* d.lgs. n. 139/2015), essenzialmente dovuto al venir meno dei proventi da locazione degli immobili apportati al Fondo Inpgi.

La redditività netta del patrimonio immobiliare, calcolata sul valore medio di bilancio dei medesimi cespiti, si attesta allo 0,14 per cento, contro l'1,45 del 2015.

Il rendimento netto calcolato sui valori di mercato degli investimenti mobiliari (comprensivi del saldo positivo tra plusvalenze e minusvalenze implicite, pari a -54,3 milioni) si attesta all'1,82 per cento.

I crediti esigibili al 31 dicembre 2016 hanno superato il tetto di 200 milioni di euro. La stessa riduzione dello *stock* di crediti rispetto all'anno precedente (- 3,787 milioni) è da imputare alla massiccia opera di cancellazione, che ha interessato crediti per 17,090 milioni, più che all'azione di recupero svolta dalla Fondazione. Da qui l'invito a definire ed attuare con ogni tempestività un piano strutturato di recupero dei crediti in sofferenza, che - ove necessario - contempli anche il ricorso alla riscossione coattiva.

L'andamento moderatamente positivo della gestione mobiliare, con rendimento dell'1,82 per cento, induce questa Corte a rinnovare l'invito agli organi di amministrazione della Cassa a valutare sempre attentamente i fattori di rischio afferenti alle singole linee di investimento, al fine di evitare – a fronte di un andamento dei mercati che non può dirsi stabilizzato – di incorrere in perdite durevoli che si rifletterebbero negativamente sul patrimonio, con effetti sugli stessi equilibri della gestione.

Le proiezioni del nuovo bilancio tecnico evidenziano per il saldo previdenziale valori negativi fino al 2039 e, per il saldo totale, valori negativi fino al 2037; anche il patrimonio della gestione in esame, pur con andamento in crescendo nell'ultimo periodo di osservazione, fa registrare un *trend* in diminuzione fino al 2037.

Il quadro che emerge dai risultati del 2016 è reso, dunque, ancor più preoccupante dall'andamento prospettico della gestione ed impone agli organi di amministrazione dell'Inpgi di porre responsabilmente in essere ulteriori, severi interventi per rimediare ad una situazione che, altrimenti, rischia di compromettersi seriamente, non mancando di monitorare costantemente gli eventuali scostamenti tra le ipotesi adottate nei calcoli attuariali e le effettive dinamiche, in modo da consentire eventuali interventi tempestivi ed efficaci.

Gestione separata

La Gestione separata chiude il 2016 con un avanzo che mostra un incremento rispetto al precedente esercizio. Il risultato economico si attesta, infatti, su 47,523 milioni, a fronte dei 39,627 milioni del 2015.

Questo risultato è da ricondurre, in prevalenza, ai risultati della gestione patrimoniale, che aumenta, tra i due esercizi, di 4,212 milioni, mentre il risultato della gestione previdenziale flette per 0,445

milioni. In valori assoluti il saldo della gestione previdenziale 2016 è positivo per 42,201 milioni, quello della gestione patrimoniale per 10,479 milioni.

Può aggiungersi come il maggior avanzo di esercizio del 2016 rispetto al 2015 (+7,896 milioni) sia determinato, oltre che dal miglior risultato della gestione patrimoniale, anche dal saldo tra svalutazioni e rettifiche di valore di attività finanziarie, di segno positivo per 4,502 milioni.

Il risultato a conto economico del portafoglio titoli, in ragione di un saldo positivo tra ricavi e costi degli investimenti mobiliari, comprese le svalutazioni del portafoglio circolante, si attesta nel 2016 su valori più favorevoli rispetto a quelli del 2015 (rispettivamente, 10,320 milioni e 1,620 milioni), principalmente a causa della minore incidenza delle minusvalenze, a fronte di un incremento di plusvalenze e rivalutazioni.

Al 31 dicembre 2016 il patrimonio netto è pari a 553,904 milioni, di cui 506,381 iscritti a riserva legale e 47,523 derivanti dal risultato della gestione economica.

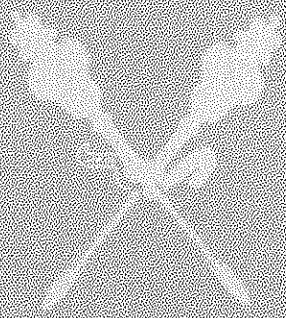
Si evidenzia, altresì, che nel 2016:

- il numero complessivo degli iscritti è ammontato a 42.160 – di cui 32.870 "obbligati" – con un tasso di crescita del 2,4 per cento sul 2015;

- il numero dei trattamenti pensionistici IVS in essere a fine esercizio è pari a 1.334, con un onere complessivo di 1,707 milioni (a fronte di 1,491 nel 2015; 1,429 nel 2014; 1,305 nel 2013; 1,213 nel 2012; 0,893 del 2011), mentre il valore delle prestazioni ammonta a 7,345 milioni di euro (5,333 nel 2015);

- le entrate da contributi obbligatori sono pari nel 2016 a 45,794 milioni, con un incremento di 1,117 milioni sul precedente esercizio.

Come già posto in evidenza nelle precedenti relazioni, a fronte della sostanziale sostenibilità della gestione, peraltro confermata dalle proiezioni attuariali di lungo periodo, permangono le criticità costituite dall'adeguatezza dell'assegno pensionistico atteso in relazione a tassi di sostituzione molto contenuti (nell'anno in osservazione l'importo medio unitario delle pensioni corrisposte ammonta a 1.249 euro).



SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI